

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019 Iscrizione Albo Società Cooperative n°A170054 Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n°19554.5

Bilancio 2019

SOMMARIO

5	Cariche sociali
9	Relazione sulla gestione
10	La situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione
30	Altre informazioni obbligatorie
37	Schemi di bilancio
38	Stato patrimoniale
39	Conto economico
40	Prospetto della redditività complessiva
41	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
42	Rendiconto finanziario
45	Nota integrativa
46	Parte A - Politiche contabili
68	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
88	Parte C - Informazioni sul conto economico
100	Parte D - Altre informazioni
151	Relazione del Collegio Sindacale
159	Relazione della Società di Revisione



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente

Luca Celi

Vicepresidente

Giuseppe Riccardi

Consiglieri

Paola Dammacco Marco Di Chiano

Anna Maria Greco

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

DIRETTORE GENERALE

Teresa Pellegrino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Pasquale Lorusso

Sindaci Effettivi

Sebastiano Di Bari Maria Dina Liotino

SOCIETÀ DI REVISIONE PricewaterhouseCoopers S.p.a.



LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Andamento economico generale

La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita hanno contraddistinto **l'andamento economico globale** del 2019, influenzati dalle tensioni commerciali, dal rallentamento dell'economia cinese e dall'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (*Brexit*). Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre dell'anno ma la crescita mondiale è rimasta orientata al ribasso.

Le ritorsioni tariffarie tra USA e Cina, e i timori di estensione delle restrizioni commerciali ad altri Paesi, hanno inciso negativamente sul clima di fiducia e sull'attività delle imprese a livello internazionale, amplificando anche rallentamenti ciclici e strutturali già in atto. Le tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, i cui effetti gravano dall'inizio del 2018 sugli scambi globali sul clima di fiducia delle imprese e sulla loro propensione a investire, si sono intensificate in agosto. L'amministrazione statunitense ha inasprito le tariffe sulle importazioni dalla Cina ed il governo cinese ha a sua volta aumentato i dazi su circa 75 miliardi di dollari di importazioni dagli Stati Uniti.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale, preliminare ad una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti ed ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. Si sono, così, attenuati i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina a fine anno.

Le tensioni geopolitiche internazionali sono aumentate a fine 2019: in particolare tra Stati Uniti e Iran. Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente nel Regno Unito è risalito. La crescita è diminuita più nettamente in India; è rimasta modesta in Russia e in Brasile. Secondo stime della Banca d'Italia il commercio mondiale è aumentato nel terzo trimestre del 2019 (del 2,6 per cento in ragione d'anno); le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati sia nelle economie emergenti.

Nel corso dell'anno aspettative meno pessimistiche sulla crescita hanno sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, ma le prospettive sono rimaste estremamente incerte e si sono aggravate nei primi mesi del 2020 in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID/19 scoppiata proprio in Cina, poi proclamata pandemia, che ha causato e sta causando ripercussioni economiche mondiali gravissime.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si sarebbe dovuta espandere del 2,9 per cento nel 2020, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09 (causa la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera). L'emergenza sanitaria COVID/19 e le sue pesanti ricadute negative sull'economia globale ha, però, portato allo stravolgimento delle previsioni 2020.

Nel terzo trimestre 2019 la crescita del PIL **dell'area dell'euro** è rimasta allo 0,2 per cento. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare

dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese. La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, secondo i rapporti della Banca d'Italia, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie.

Nel quarto trimestre del 2019 la crescita nell'area euro è rimasta moderata: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area, si è attestato su livelli molto modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, anche grazie all'andamento migliore delle attese in Germania. Nella media del trimestre il PMI manifatturiero segnala una contrazione dell'attività del settore per l'area; quello relativo ai servizi si è appena ridotto pur restando sopra la soglia di espansione.

Dall'inizio di novembre sono stati riavviati gli acquisti netti mensili nell'ambito dell'APP: alla fine di dicembre il valore in bilancio dei titoli pubblici acquistati dall'Eurosistema era pari a 2.103 miliardi di euro; quello delle obbligazioni bancarie garantite a 264 miliardi; quelli delle asset-backed securities e delle obbligazioni societarie erano di 28 e 185 miliardi, rispettivamente. Il valore dei titoli pubblici italiani in bilancio ammontava a 364 miliardi di euro, di cui 326 acquistati dalla Banca d'Italia. Quello delle attività che giungeranno a scadenza nei prossimi dodici mesi e saranno reinvestite dall'Eurosistema è pari a 258 miliardi, di cui il 78 per cento è costituito da titoli pubblici.

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; sarebbe scesa all'1,1 nel 2020 e, secondo le stime, all'1,4 nei due anni successivi. Tuttavia la crisi economico-finanziaria legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 ha stravolto tutti gli schemi previsionali.

In una riunione straordinaria tenutasi il **18 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso l'avvio di un nuovo programma denominato** *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), con l'obiettivo di contrastare i gravi e crescenti rischi per **il meccanismo di trasmissione della** politica monetaria e per le prospettive di crescita derivanti dalla diffusione del coronavirus (COVID-19). Il PEPP prevede acquisti aggiuntivi di titoli pubblici e privati per complessivi 750 miliardi fino alla fine del 2020.

Il prodotto interno lordo **in Italia** è rimasto approssimativamente invariato nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre 2019 il prodotto è salito dello 0,1 per cento sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita, secondo le stime della Banca d'Italia, è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Sulla base di queste valutazioni si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sia stata nell'ordine dello 0,2 per cento. Secondo le informazioni elaborate della Banca d'Italia, si stima che nel quarto trimestre del 2019 il PIL italiano sarebbe rimasto pressoché invariato e che la produzione industriale sia diminuita. Le valutazioni delle imprese sono rimaste caute, pur indicando un miglioramento delle attese sugli ordini nel

trimestre in corso.

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è lievemente diminuita rispetto a giugno, in concomitanza con un aumento del costo del lavoro. Anche la capacità di autofinanziamento (rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è di poco ridotta. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, appena sopra al 69 per cento, un valore molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari al 108,5 per cento).

Nel terzo trimestre del 2019 le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente; la posizione estera netta dell'Italia rimane prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti; ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, che si è ulteriormente ridotto anche a seguito dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie detenute presso l'Eurosistema.

L'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo si è invece leggermente rafforzata nei mesi autunnali, ma a dicembre l'inflazione al consumo è salita (allo 0,5 per cento sui dodici mesi), a seguito dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto dell'attenuarsi del contributo negativo di quelli energetici.

La domanda estera dell'Italia ponderata per i mercati di destinazione, cresciuta dell'1,3 per cento nel 2019 (dal 3,6 nel triennio precedente), si espanderebbe dell'1,7 per cento nell'anno in corso per poi accelerare al 2,6 in media nel biennio 2021-22. Tuttavia l'insorgere dell'emergenza sanitaria COVID/19 e le sue gravi conseguenze economiche ha provocato ad uno sconvolgimento delle previsioni 2020.

Nei primi nove mesi del 2019 **l'economia pugliese** ha continuato a crescere a ritmi contenuti, sostenuta dall'andamento dell'industria e dei servizi. L'evoluzione dell'attività economica è stata, poi, influenzata dagli sviluppi delle vicende che riguardano lo stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato del settore industriale è ancora aumentato, soprattutto grazie alla dinamica dell'alimentare e del meccanico; il siderurgico ha registrato un calo dell'attività produttiva, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi. La dinamica complessiva degli investimenti delle imprese industriali ha continuato a risultare lievemente positiva.

L'attività nel settore delle costruzioni ha mostrato segnali di stabilizzazione, dopo il calo del 2018: il recupero delle compravendite di abitazioni è stato ancora insufficiente a sospingere l'attività produttiva. Nel settore terziario la crescita è stata modesta. Nel commercio è diminuito il numero delle imprese attive. I flussi turistici nei primi otto mesi dell'anno sono risultati ancora in aumento, soprattutto grazie alle presenze di visitatori stranieri, ed è cresciuto il numero di esercizi ricettivi e di ristorazione. È aumentato anche il traffico portuale e aeroportuale di merci e di persone.

Nella prima metà del 2019 l'occupazione è cresciuta con un'intensità lievemente inferiore rispetto al 2018; il numero di occupati rimane tuttavia ancora inferiore ai livelli pre-crisi. L'incremento ha riguardato soprattutto gli autonomi e solo in misura marginale i dipendenti, per i quali si è anche registrato un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Le assunzioni sono risultate superiori alle cessazioni per i

contratti a termine e per quelli a tempo indeterminato.

Il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018. L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, in particolare a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo, ha controbilanciato il lieve calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione. È proseguita la fase di graduale miglioramento della qualità del credito. Dal lato della raccolta, i depositi hanno registrato un'ulteriore crescita.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Nel 2019 le condizioni di finanziamento restano distese: le banche hanno segnalato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese, secondo i dati diffusi dalla Banca D'Italia, si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati è rimasto contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base trimestrale (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è rimasto solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il marcato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso: le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi.

La provvista netta sull'estero, secondo i dati della Banca d'Italia, è aumentata sul mercato repo (repurchase agreement), anche in concomitanza con l'introduzione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso.

Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2), solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie (TLTRO3). La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è sostanzialmente nulla.

I rendimenti delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie, dopo aver beneficiato della flessione degli spread sovrani nel terzo trimestre del 2019, sono risaliti appena dalla fine di settembre. In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti.

Le banche italiane intervistate a settembre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato di aver lievemente allentato nel terzo trimestre i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Nei tre mesi successivi le condizioni di accesso al credito sono rimaste sostanzialmente invariate secondo le imprese intervistate in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia; un leggero deterioramento è stato riportato, come nei periodi precedenti, dalle aziende manifatturiere di piccola dimensione e da quelle operanti nel comparto delle costruzioni.

Nel terzo trimestre, sempre secondo i dati riportati dalla Banca d'Italia, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato.

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9 per cento. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE (Return On Equity) sarebbe stato più elevato (7,0 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo. Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento; in base a tali misure l'istituto pubblico Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA e il Fondo interbancario sosterranno un piano di rilancio della Banca Popolare di Bari.

Come in altri paesi dell'area dell'euro, dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono cresciuti; sulla durata decennale l'incremento è stato di 38 punti base (all'1,32 per cento). Il differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato in misura più contenuta (di 14 punti base, a 152); si mantiene ancora sensibilmente inferiore a quello della prima decade di agosto. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è risalita a gennaio ma resta su valori moderati.

Dalla metà di ottobre le quotazioni azionarie sono salite, beneficiando di segnali ciclici meno sfavorevoli derivanti dagli sviluppi positivi nelle trattative commerciali tra Cina e Stati Uniti e della pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso nell'area dell'euro; il rialzo è stato comune all'intera area. L'indice del comparto bancario è aumentato più di quello generale di borsa, in concomitanza con una riduzione media di circa 30 punti base dei premi sui *credit default swap* (CDS) delle maggiori banche. La volatilità degli indici di borsa è rimasta su livelli contenuti.

Dalla metà di ottobre i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti per lo più invariati, inferiori di oltre 70 punti base ai livelli medi del primo semestre del 2019. In dicembre erano in media pari all'1,2 per cento per le società non finanziarie e all'1,4 per le banche; nella prima metà di gennaio si sono lievemente ridotti.

Secondo i dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre del 2019 il flusso netto di

risparmio verso i fondi comuni aperti, interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero, è stato positivo per circa 4 miliardi di euro. Gli investitori hanno privilegiato i comparti monetari, obbligazionari e bilanciati.

Tutto il quadro di previsioni del primo trimestre 2020, a livello mondiale, risulta però alterato dalla grave crisi economica iniziata a marzo 2020 a seguito della pandemia da Covid/19, che ha causato forte instabilità dei mercati e gravi ripercussioni economiche internazionali.

L'andamento economico e finanziario della Società

Nell'esercizio 2019 Cofidi.IT ha operato per la realizzazione della sua "mission" nei confronti delle imprese associate. Nonostante il perdurare di una congiuntura negativa, i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi.IT sono pari ad € 116.304.786 in linea con le previsioni di budget 2019, mentre i finanziamenti di credito diretto erogati sono pari a € 1.278.800.

I ricavi evidenziano una crescita del 2,92% della voce relativa alle commissioni di garanzia, in crescita anche gli altri proventi relativi alla consulenza finanziaria di base.

Sempre con riferimento ai ricavi appaiono in bilancio alcune nuove fonti di proventi, legate alla necessità di rispondere alle nuove richieste, senza per questo compromettere il rapporto tra rischio assunto e ricavi, come le commissioni per moratorie e rimodulazioni, relative alle pratiche in essere di soci in momentanea difficoltà, ricavi per l'erogazione di credito diretto, consulenza finanziaria e asseverazioni.

Si ricorda che il 7 maggio è stata portata a termine l'incorporazione della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura con effetti a valere sul 1° gennaio 2019.

L'esercizio 2019, evidenzia un incremento dell'attività di erogazione diretta dei finanziamenti alle imprese socie grazie anche all'utilizzo di risorse pubbliche. La Delibera della Giunta Regionale Regione Puglia dell'11/07/2018 n. 1263, ha dato la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI − Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che avevano già raggiunto gli obbiettivi di utilizzo stabiliti per la misura. Con la predetta delibera, la Regione ha concesso, nel limite del 15% del contributo ricevuto, la costituzione di un fondo da destinare alla erogazione del "Credito Diretto" a favore di micro e piccole imprese pugliesi. In maniera prudenziale Cofidi.IT ha optato per costituire un fondo di importo inferiore rispetto all'ammontare destinabile dal 15%. Il fondo costituito è stato pari ad € 1.008.322,21. Le erogazioni complessive di "Credito Diretto" effettuate attraverso il fondo sono pari a 919.000 euro durante tutto l'anno.

È continuato il rilascio di fideiussioni e asseverazioni a favore delle imprese da noi assistite.

È opportuno evidenziare che anche per il 2019, per le garanzie assistite da Fondi pubblici, regionali, comprese le garanzie contro garantite da Medio Credito Centrale, Cofidi. IT ha deciso di mantenere commissioni minori di quanto previsto per le garanzie ordinarie e tale decisione è stata adottata anche riguardo alla sottoscrizione delle quote sociali. Siamo convinti che i fondi pubblici devono infatti essere portatori di un vantaggio diretto per l'impresa in termini di agevolazione sul costo della garanzia. È uno sforzo di partecipazione, diretto e rilevante, della Società all'impegno che le diverse Amministrazioni ed in particolare la Regione Puglia stanno profondendo a vantaggio della economia e delle imprese dei loro territori e di effettiva dimostrazione che il ruolo attribuito così ai Confidi sia una delle forme più consolidate, ma anche più innovative, di

partecipazione pubblico-privato alla politica economica sui territori.

Al fine di agevolare le imprese socie è stato perseguito un utilizzo rilevante di tali fondi regionali per la concessione delle garanzie a prezzi ridotti, mentre persiste a nostro carico, senza alcuna forma di attenuazione, l'obbligo di assorbimento di patrimonio, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

È utile ricordare che a Dicembre 2017, a Cofidi.IT sono state assegnate risorse pubbliche per un importo complessivo pari ad € 12.000.000 completamente utilizzate, in seguito alla nostra partecipazione al Bando Pubblico per l'attuazione del P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a - "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343. Le risorse sono state utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del P.O. Regionale 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti, recentemente equiparati alle PMI dalla regolamentazione comunitaria. Cofidi.IT ha perseguito con forza e superato gli obbiettivi stabiliti negli atti contrattuali conseguenti al "P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.1- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" - Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 - Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343".

A seguito del raggiungimento degli obiettivi stabili dal Bando, con Deliberazione
Dirigenziale n. 2.157 del 29 Ottobre 2018 e sottoscrizione Addendum del 26/11/2018
Cofidi.IT si è aggiudicato ulteriori 3 lotti per un complessivo pari ad € 12.000.000, anche queste risorse sono state utilizzate nel corso del 2019.

A seguito di tale ulteriore performance, come previsto dal bando, la Regione Puglia con Deliberazione Dirigenziale n.627 del 27 Settembre 2019 e sottoscrizione Addendum del 26/11/2019 ha assegnato ulteriori 3 lotti alla Società per un importo complessivo pari ad € 12.000.000 da utilizzare sempre per garanzie a valere sulla stessa misura.

Anche in questo esercizio è continuata la particolare attenzione al miglioramento dei rendimenti delle risorse finanziarie disponibili, pur nella dovuta prudenza che la natura delle risorse gestite richiedono. Sono stati raggiunti buoni risultati, anche in una fase di generale e continuo abbattimento dei tassi attivi di interesse.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si chiude con:

- Un margine di intermediazione si è incrementato del 6% rispetto all'anno precedente per effetto dell'aumento delle commissioni attive nette;
- L'utile prima delle imposte risulta essere positivo, seppur inferiore al 2018, ed ammonta ad € 372.400;
- Un utile di esercizio pari ad € 360.999.

Fattori di diverso segno e di diversa natura hanno influenzato e presumibilmente continueranno ad influenzare il conto economico. Su ognuno di essi è stata svolta e si continuerà a svolgere una attenta azione di monitoraggio e di miglioramento continuo da parte della Direzione e della struttura dirigente tutta.

In particolare essi sono:

- L'erogazione dei finanziamenti collegati alle garanzie sono in linea con il budget influenzando positivamente i ricavi superiori all'esercizio precedente;
- L'aumento dei contributi pubblici di gestione ha influenzato l'incremento del margine di interesse e del margine di intermediazione;
- Lo sviluppo della presenza al di fuori del territorio regionale non ha ancora generato flussi operativi di rilievo;
- Il deterioramento del credito, generato dal persistere della dinamica economica in atto ed anche dall'aumento dei finanziamenti garantiti negli esercizi precedenti, il conseguente aggiornamento della classificazione degli status degli affidamenti in essere e il successivo adeguamento complessivo degli accantonamenti alle percentuali previste nella policy approvata dal CdA, ha determinato anche quest'anno rettifiche di valore importanti anche se per effetto della utilizzazione di fondi pubblici della Regione Puglia hanno inciso in misura marginale sul conto economico;
- Il processo di rafforzamento e la formazione continua del personale ha coinvolto sia le risorse presenti presso la sede centrale sia quelle presenti nelle vecchie e nuove filiali;
- Il continuo processo di adeguamento dei sistemi operativi e dei processi gestionali ha determinato l'acquisizione di ulteriore strumentazione informatica necessaria al presidio puntuale delle garanzie e dei rischi e l'acquisizione di supporti specialistici per la corretta ottimizzazione dei processi e della loro formalizzazione.
- L'opera di efficientamento dei processi produttivi ha generato significativi miglioramenti nei tempi e nella qualità delle risposte alle esigenze dei soci.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un totale Fondi Propri di vigilanza pari a € 26.773.992, che produce un'eccedenza patrimoniale di € 17.601.031 ed un indice di solvibilità del 17,51% ben superiore al 6% definito e richiesto dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale risultato è fondamentale:

- per assicurare la continuità dell'operatività aziendale;
- per mantenere il nostro grado di solvibilità e affidabilità presso il sistema bancario con cui operiamo;
- per essere in grado di accompagnare i nostri soci e le imprese tutte nel momento, che tutti speriamo sia il più vicino possibile, in cui l'economia sarà pronta a ripartire a seguito di questa grave crisi economica che accompagna quella sanitaria legata al COVID-19;
- nelle indagini e nelle statistiche economiche;
- per supportare i piani di sviluppo previsti per il 2020.

Sempre al fine di mantenere un patrimonio libero per rendere possibili nuove garanzie la Società ha, nel corso del 2019, operato con maggiore attenzione nell'utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio.

In relazione all'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale si è passati da un valore delle controgaranzie/garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2018 pari a € 125.876.512, ad un valore a fine 2019 pari a € 135.738.177, valore riferito al netto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo su esposizioni garantite a valere su fondi monetari esauriti. Nel corso dell'anno sono stati implementati e rafforzati ulteriori *alert* informatici implementati in un apposito *tool*, per facilitare i controlli di linea per l'ammissione e la gestione delle controgaranzie, in virtù dell'entrata in vigore

delle nuove disposizioni operative in attuazione della Riforma del FCG.

Attenzione particolare è stata posta al monitoraggio delle garanzie, con un focus particolare in riferimento alle garanzie escusse ed alle operazioni garantite deteriorate.

Tali politiche, integrate con la puntuale revisione dei sistemi e delle procedure di valutazione del merito di credito, consentono un importante monitoraggio e presidio delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono registrate modifiche alla Governance.

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	13.935	13.181	754	5,72
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	4.647	4.691	-44	-0,94
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	790	816	-26	-3,19
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	55	43	12	27,91
Finanziamenti Cofidi.it erogati nell'anno	€ 1.278.800	€ 994.500	€ 284.300	28,59
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 116.304.786	€ 119.831.079	-€ 3.526.293	-2,94
Garanzie erogate nell'anno	€ 84.994.132	€ 88.554.557	-€ 3.560.425	-4,02
Stock di garanzie in essere	€ 316.648.805	€ 307.357.069	€ 9.291.736	3,02

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2019 distinti per ente erogante, delle fideiussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente dal Cofidi.IT:

FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI NEL 2019



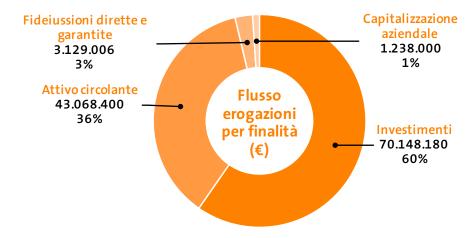
Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	39.758.293	33,8%
Unicredit	13.840.045	11,8%
UBI Banca	12.970.000	11,0%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	7.537.600	6,4%
Banca Popolare di Bari	5.789.500	4,9%
Banca Popolare Pugliese	5.640.400	4,8%
Intesa Sanpaolo	4.727.500	4,0%
BPER Banca	3.912.000	3,3%
BCC di Canosa - Loconia	3.632.300	3,1%
BCC di Taranto	3.297.142	2,8%
BCC di Santeramo in Colle	1.484.000	1,3%
BCC di Castellana Grotte	1.455.000	1,2%
BCC dell'Alta Murgia	1.376.000	1,2%
BCC di Terra d'Otranto	1.246.000	1,1%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	4.057.000	3,5%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	5.582.006	4,7%
Finanziamenti erogati dal Cofidi.IT	1.278.800	1,1%
Totale	117.583.586	100%

Rispetto al flusso annuo di linee di credito erogate, Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit confermano la maggior incidenza, così come avvenuto negli esercizi precedenti.

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2019 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

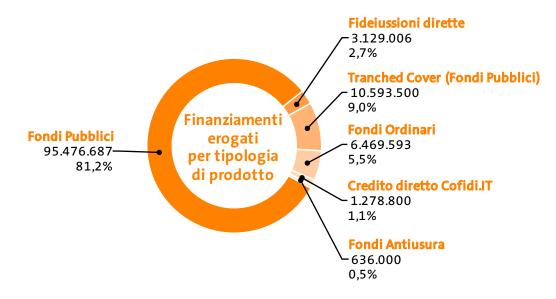
FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI NEL 2019 PER FINALITÀ DI CONCESSIONE

Finalità	Importi erogati (€)
Investimenti	70.148.180
Attivo circolante	43.068.400
Fideiussioni dirette e garantite	3.129.006
Capitalizzazione aziendale	1.238.000
Totale	117.583.586



Nell'esercizio 2019, come per gli ultimi precedenti esercizi, è confermata la maggior concentrazione di erogazioni finalizzate per gli investimenti.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti erogati, distinti per tipologia di prodotto:



Come per i precedenti esercizi, si evidenzia il maggior utilizzo di prodotti assistiti da fondi pubblici, per cui Cofidi.IT assume il rischio, oltre che con i fondi rischi pubblici specifici anche con il proprio Patrimonio.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto da Cofidi.IT rispetto al flusso di garanzie erogate nel 2019, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le controgaranzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) e la copertura derivante la concessione di garanzie a valere su fondi di terzi:

FLUSSO GARANZIE E FINANZIAMENTI EROGATI ANNO 2019

Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Controgaranzie (*)	Rischio su Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	9.598.599	6.804.202	2.030.080	0	4.774.122
Garanzie Antiusura	636.000	636.000	0	508.800	127.200
Garanzie con fondi pubblici	95.476.687	71.621.570	42.239.352	0	29.382.217
Tranched Cover	10.593.500	5.932.360	0	5.932.360	0
Credito diretto	1.278.800	1.278.800	782.200	0	496.600
	117.583.586	86.272.932	45.051.632	6.441.160	34.780.139

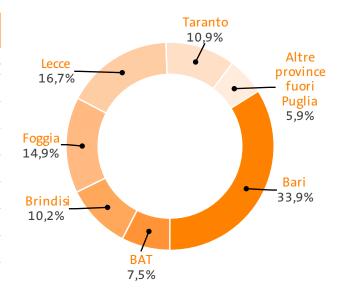
Abbattimento rischio	59,7%
(% variazione B rispetto A)	

Si registra un aumento dell'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2019 di 5,1% punti percentuali rispetto all'abbattimento del rischio 2018 del 54,6%. Questo è dovuto alla erogazione nell'anno 2019 di garanzie di tipo *mezzanine* (tranched cover).

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti erogati nell'anno distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

FINANZIAMENTI EROGATI NELL'ANNO DISTINTI PER PROVINCIA

Provincia	Importi erogati (€)
Bari	39.874.874
BAT	8.871.300
Brindisi	11.953.678
Foggia	17.515.000
Lecce	19.670.202
Taranto	12.792.882
Altre province fuori Puglia	6.905.650
Totale	117.583.586



La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia, pari al 94,1% del flusso annuo totale, si è ulteriormente incrementato rispetto al 92,6% registrato per il 2018.

Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

STOCK DI GARANZIE IN ESSERE A FINE ESERCIZIO DISTINTE PER ENTE EROGANTE

Ente erogante	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	101.680.292	32,1%
Unicredit	50.069.971	15,8%
Intesa Sanpaolo	28.877.930	9,1%
Banca Popolare di Bari	19.290.142	6,1%
Banca Popolare Pugliese	18.272.010	5,8%
UBI Banca	18.206.833	5,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	16.058.882	5,1%
BPER Banca	8.856.798	2,8%
BCC di Taranto	7.678.877	2,4%
BNL - Gruppo BNP Paribas	4.383.938	1,4%
BCC di Santeramo in Colle	3.928.355	1,2%
BCC di Canosa - Loconia	3.804.894	1,2%
BCC dell'Alta Murgia	3.547.022	1,1%
Banco BPM	3.187.099	1,0%
BCC di Terra d'Otranto	2.510.482	0,8%
BCC di San Giovanni Rotondo	2.075.137	0,7%
BCC di Ostuni	2.062.718	0,7%
Credito Emiliano	1.067.387	0,3%
BCC di Castellana Grotte	1.026.462	0,3%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	3.004.178	0,9%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	17.059.398	5,4%
Totale	316.648.805	100%

La concentrazione dello stock di garanzie resta in linea con i flussi di garanzie concesse negli ultimi anni. Tra Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit si concentra complessivamente il 47,9% delle garanzie in essere a fine esercizio (50,3% l'indice 2018). Lo stock di garanzie in essere presso Intesa Sanpaolo, si è incremento rispetto il precedente esercizio a seguito dell'avvenuta fusione della ex Banca Apulia.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

STOCK DI GARANZIE IN ESSERE A FINE ESERCIZIO PER FINALITÀ DI CONCESSIONE

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)
Investimenti	207.305.033
Attivo circolante	71.072.389
Fideiussioni dirette e garantite	15.558.351
Capitalizzazione aziendale	5.823.336
Riequilibrio finanziario	16.889.697
Totale	316.648.806

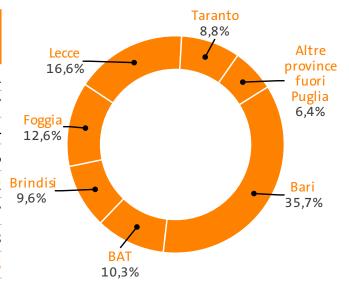
Il 65,5% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle nostre Imprese, in aumento rispetto al 63,9% registrato nello stock garanzie a fine 2018.

Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:

L'86,8% dello stock di garanzie a fine 2019 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Antiusura e altri Fondi), in aumento rispetto all'85% dello stock 2018.

Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)
Bari	113.085.251
BAT	32.721.047
Brindisi	30.367.194
Foggia	39.818.386
Lecce	52.461.242
Taranto	27.886.847
Altre province fuori Puglia	20.308.838
Totale	316.648.805



Il 93,6% dello stock di garanzie è concentrato in Puglia e di questo il 35,7% è riferito alla provincia di Bari. Tale indice è stabile rispetto al 93,7% dello stock 2018.

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2019	%	2018	%
ATTIVITÀ				
Crediti verso banche e disponibilità liquide 1	96.355.843	89,62%	84.907.247	90,24%
Crediti verso la clientela per escussioni e finanziamenti ²	5.636.010	5,24%	4.454.436	4,73%
Altri crediti ³	1.729.495	1,61%	1.324.880	1,41%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR 4	1.860.356	1,73%	2.100.238	2,23%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.935.300	1,80%	1.299.798	1,39%
Totale Attività	107.517.004	100,00%	94.086.599	100,00%
PASSIVITÀ				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni 5	18.657.420	17,35%	17.687.428	18,80%
Trattamento di fine rapporto	751.813	0,70%	657.385	0,70%
Altri Debiti ⁶	61.090.100	56,82%	49.554.122	52,67%
Patrimonio Netto	27.017.671	25,13%	26.187.664	27,83%
Totale Passività	107.517.004	100,00%	94.086.599	100,00%
RICAVI				
Interessi attivi, dividendi, plus valore e proventi assimilati	736.882	7,26%	663.942	7,38%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	4.460.305	43,99%	4.331.515	48,17%
Riprese di valore ⁷	592.716	5,84%	371.144	4,13%
Altri proventi di gestione 8	4.349.198	42,91%	3.626.401	40,32%
Totale Ricavi	10.139.101	100,00%	8.993.002	100,00%
COSTI				
Personale	(2.396.969)	24,51%	(2.425.573)	31,12%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie 9	(4.841.619)	49,52%	(2.899.486)	37,20%
Altre spese amministrative	(2.091.471)	21,39%	(2.156.615)	27,67%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(155.414)	1,59%	(69.561)	0,89%
Altri costi ed oneri diversi 10	(292.629)	2,99%	(243.317)	3,12%
Totale Costi	(9.778.102)	100,00%	(7.794.552)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	360.999	100,00%	1.198.450	100,00%

Note:

- Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 Cassa e disponibilità liquide" ed alla voce "40 Crediti" limitatamente ai "Crediti verso banche" evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.1 dello Stato Patrimoniale Attivo.
- 2 Tale componente comprende i saldi relativi alla voce alla voce "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, limitatamente ai "Crediti verso clientela" di cui credito diretto € 1.841.060, evidenziati in nota integrativa alla tabella 4.3 dello Stato Patrimoniale Attivo.
- 3 Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "100 a) Attività fiscali correnti" ed alla voce "120 Altre attività".
- Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".
- 5 Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "100 a) Fondo per Rischi ed Oneri impegni e garanzie" relativa al "Fondo svalutazione su garanzie rilasciate deteriorate"
- 6 Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", alla voce "60 Passività fiscali" ed alla voce "80 Altre passività" ad esclusione dei "Risconti passivi su commissioni di garanzia" Fondi Pubblici in gestione.
- 7 Tale componente accoglie le riprese di valore specifiche dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.
- 8 Tale componente accoglie il saldo relativo agli "altri proventi di gestione" dettagliato nella Nota Integrativa nella tabella 14.2 del Conto
- 9 Tale componente accoglie le rettifiche di valore specifiche per deterioramento di crediti e garanzie dettagliate in nota integrativa alle tabelle 8.1 ed 11.1 del Conto Economico.
- 10 Tale componente accoglie i saldi relativi alla voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati", alla voce "50 Commissioni passive", alla voce "110 Risultato netto delle altre passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" limitatamente alle minusvalenze da valutazione, alla voce "270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ed alla voce "200 Altri proventi e oneri di gestione" limitatamente agli oneri di gestione.

PRINCIPALI MARGINI E RISULTATI DI BILANCIO

Voci	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	588.425	604.184	(15.759)	- 2,61%
COMMISSIONI NETTE	4.456.717	4.330.153	126.564	2,92%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.114.761	4.842.581	272.180	5,62%
UTILE ANTE IMPOSTE	372.400	1.208.366	(835.966)	- 69,18%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	360.999	1.198.450	(837.451)	- 69,88%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è diminuito rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per effetto di minori proventi derivanti dalla gestione dei fondi pubblici regionali e dai tassi di interesse creditori sempre più vicini allo zero;
- Le commissioni nette sono aumentate in forza della rivisitazione delle commissioni di garanzia e dell'incremento dei ricavi unitari di prodotti a maggior margine;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- L'utile ante imposte è positivo anche se inferiore rispetto all'anno precedente, per effetto dei fondi pubblici non incamerati;
- L'utile d'esercizio si è attestato ad € 360.999,00, inferiore all'anno precedente per l'assenza di una partita straordinaria legata a fondi pubblici svincolati come negli anni precedenti.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b) %
31.12.2019	316.648.805	27.017.671	11,72
31.12.2018	307.357.069	26.187.664	11,74

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2019	57.967.817	316.648.805	18,31%
31.12.2018	54.936.994	307.357.069	17,87%

INDICATORE COPERTURA RISCHIOSITÀ "COLLETTIVA" (GARANZIE NON DETERIORATE) AL 31/12/2019:

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	258.680.988
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	236.354.475
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	126.887.730
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	109.466.745
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.881.435
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	104.585.310
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,9%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	4,5%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	55,8%

- (*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.
- (**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.
- (***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

DETTAGLIO DEL GRADO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE (SCADUTI DETERIORATI, INADEMPIENZE PROBABILI E SOFFERENZE NON ESCUSSE) AL 31/12/2019:

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	48.790.861	7.310.868	1.866.088	57.967.817
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	37.428.799	5.840.664	1.866.088	45.135.551
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.443.864	2.278.610	1.240.615	15.963.089
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	24.984.935	3.562.054	625.473	29.172.463
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	12.650.737	1.090.653	34.595	13.775.985
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	12.334.198	2.471.401	590.878	15.396.478
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,9%	14,9%	1,9%	23,8%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	50,6%	30,6%	5,5%	47,2%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	67,0%	57,7%	68,3%	65,9%

^(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

^(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

GRADO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI (GARANZIE ESCUSSE) AL 31/12/2019:

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	14.478.715
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.768.372
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	12.710.343
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	10.840.095
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.870.248
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	74,9%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	85,3%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	87,1%

^(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

INDICATORE ECONOMICO: COSTI DEL PERSONALE + ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE / GARANZIE LORDE IN ESSERE

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2019	4.488.440	316.648.805	1,42%
31.12.2018	4.582.188	307.357.069	1,49%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2019	84.994.132	40	2.124.853
31.12.2018	88.554.557	38	2.330.383

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2019	4.460.305	84.994.132	5,25%
31.12.2018	4.331.515	88.554.557	4,89%

Evoluzione prevedibile della gestione

A gennaio 2020 il CdA di Cofidi.IT ha sviluppato un'ampia discussione sul budget 2020. In tale discussione si è avuta in particolare attenzione agli elementi contraddittori che caratterizzano la fase attuale. Se da un lato, infatti, Cofidi.IT si presenta sempre più come attore principale del mercato della garanzia nel Mezzogiorno d'Italia, dall'altro si rafforza, e significativamente, il processo di razionamento del credito per le imprese di minori dimensioni, anche in presenza di fondamentali economici positivi e la spinta a perseguire condizioni economiche, non soggette al calmieramento assicurato dalla presenza della garanzia Cofidi.IT. Il confronto sviluppato con la rete diretta ed indiretta ha confermato l'impostazione del budget con previsioni analoghe alle prestazioni del 2019.

L'obiettivo di Cofidi.IT è quello di consolidare i ritmi di crescita avuti negli ultimi anni, attestandosi a livelli dimensionali che consentano di massimizzare l'efficienza della struttura di costi e di potersi proporre come riferimento per la garanzia del credito nel Sud Italia, superando progressivamente la propria dimensione regionale che resterà comunque la parte *core* dell'attività ed innestando progressivamente nuovi servizi e sviluppando i prodotti senza intermediazione bancaria.

L'emergenza collegata all'epidemia da coronavirus (Covid-19) e alle conseguenti azioni pubbliche a sostegno delle imprese con significative modifiche delle condizioni di mercato che erano state alla base dello sviluppo del budget richiede una riconsiderazione attenta del budget stesso che Cofidi.IT ha già avviato e che è in fase di revisione.

Questo nuovo quadro, sia a livello umano che economico, ha determinato ripetute restrizioni prudenziali che hanno bloccato quasi tutto il sistema produttivo e commerciale producendo fattori di incertezza tali da non poter valutare compiutamente allo stato attuale le conseguenze economiche generali e gli impatti che la nostra società avrà.

Le azioni individuate possono essere così raggruppate:

- Per quanto riguarda la componente commerciale:
 - Ulteriore sviluppo della rete;
 - Dai dati relativi al 2019 è emersa la capacità di Cofidi.IT di affermarsi ancora come leader nel rilascio delle garanzie della Puglia. Con l'obiettivo di utilizzare le risorse messe a disposizione dall'ente regionale, sarà posta la massima attenzione alla piena copertura del territorio regionale;
 - Il management della Società intende nei prossimi anni continuare ad ampliare progressivamente l'operatività extra-regionale avvalendosi anche, in maniera selettiva, delle eventuali opportunità offerte dal sostegno pubblico, da possibili partnership anche distributive, e dalla qualità del credito dei territori possibili target, utilizzando quanto consolidato negli ultimi anni. In questo ambito si continuerà ad utilizzare le risorse assegnate agli inizi del 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico, fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi";
 - Si continuerà a sviluppare prodotti specifici per tipologie di soci/clienti al fine di dare risposte puntuali alle dinamiche dei bisogni settoriali anche sulla base delle esperienze sin qui avute.
- Per quanto riguarda il sistema dei ricavi:
 - Si svilupperà l'attività di garanzie a valere sulla misura "P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 – OT III – Azione 3.8.a- "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" -Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, misura per cui nel mese di settembre 2019 ci sono stati assegnati ulteriori € 12.000.000,00;

- L'evoluzione degli interessi attivi è stimata sulla base dei rendimenti storici e previsionali dei conti correnti di corrispondenza e dalla redditività degli investimenti in coerenza con lo sviluppo delle masse patrimoniali;
- Si cercherà di ampliare la quota di operatività a breve;
- Saranno sviluppate le forme di ricavo non direttamente legate al mercato bancario attraverso il rilascio delle fideiussioni;
- Sarà perseguita la crescita delle attività di consulenza finanziaria.
- Sarà fortemente sviluppata l'attività di "Piccolo Credito", al fine di costruire un'offerta integrata e complementare che supporti un servizio "a tutto tondo" soprattutto per le imprese di minore dimensione che hanno dimostrato un profilo positivo e che soffrono di un più forte rallentamento delle disponibilità del sistema bancario.
- Per quanto riguarda l'equilibrio patrimoniale:
 - Ampliamento ulteriore del portafoglio prodotti e servizi con ulteriore sviluppo di attività a maggior valore aggiunto (assistenza finanziaria di base/consulenza) che possano essere adeguatamente percepite dalle imprese come sostegno in questa difficile fase e siano di accompagnamento a una transizione verso una cultura di gestione finanziaria più evoluta, che metta le PMI in condizioni di gestire il rapporto con le banche in maniera proattiva, ed eventualmente di sostegno anche tecnico alla partecipazione a bandi regionali, tali prodotti e servizi hanno, infatti, un impatto positivo sul conto economico senza intaccare i rischi e quindi i Fondi Propri del Cofidi.IT;
 - Continuare nella **mitigazione del rischio** assunto attraverso:
 - l'aumento dell'utilizzo di forme di mitigazione del rischio, attraverso l'incremento del ricorso alla controgaranzia MCC e alla massimizzazione dell'utilizzo delle forme di contribuzione pubblica disponibili;
 - una continua rivisitazione sulla adeguatezza delle integrazioni di quote sociali richieste;
 - il tempestivo intervento dei sistemi di recupero del credito e di supporto al socio in difficoltà.
- Per quanto riguarda l'assetto gestionale:
 - Dare continuità all'azione di efficientamento dei processi operativi e rafforzare le funzioni di supervisione e controllo:
 - attraverso il raggiungimento di volumi adeguati agli investimenti posti in essere;
 - attraverso la ingegnerizzazione di alcune componenti dei processi operativi;
 - attraverso la predisposizione di un opportuno "cruscotto direzionale" che segnali anomalie e criticità.
 - Perseguire la continua formazione e l'addestramento operativo anche in considerazione della "giovinezza aziendale" dei collaboratori e del prevedibile ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo degli stessi.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Non sussistono informazioni degne di nota da rendersi in merito.

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "patrimonializzate", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10), va tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio, la Società sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità recentemente manifestatisi con l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, è solo a partire da inizio febbraio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale. Va tuttavia evidenziato che tali fattori incideranno anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia. Non è quindi possibile determinare sin da ora gli impatti patrimoniali ed economici che influenzeranno il 2020. Si ritiene, comunque, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Durante il 2019 è stato attuato il progetto di fusione per incorporazione da parte di COFIDI.IT della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Altamura S.c.a.r.l. (CAG Altamura), soggetto non vigilato iscritto nell'albo dei confidi minori ex art.155 comma 4 del TUB al n° 26569.

Il progetto di fusione scaturisce dal progressivo esaurirsi della domanda di garanzia rilasciata dai soggetti non vigilati contestuale ad un difficoltoso contesto economico, che hanno contribuito ad intaccare l'equilibrio gestionale di CAG Altamura. La stessa CAG Altamura, come alternativa valida alla messa in liquidazione, ha indubbiamente preferito la possibilità di incorporazione in COFIDI.IT che, in tale contesto, forte delle proprie radici territoriali e dell'originaria matrice associativa, ha intrapreso questo percorso propedeutico ad una ulteriore crescita produttiva considerando anche la possibilità di salvaguardia dei soci della cooperativa da incorporare.

Nel mese di gennaio e febbraio 2019 sono avvenute le assemblee straordinarie che hanno dato il proprio assenso alla fusione, l'atto di fusione è stipulato il 7 maggio 2019. Gli effetti della fusione hanno avuto decorrenza dal 01/01/2019.

La Governance di Cofidi.IT è rimasta immutata successivamente all'operazione di fusione e dal punto di vista organizzativo, l'unico dipendente in forza a CAG Altamura, è stato acquisito tra il personale di Cofidi.IT. In termini di bilancio, l'impatto della fusione non ha generato elementi che minano la stabilità aziendale. Gli effetti economico-patrimoniali e finanziari sulle proiezioni triennali effettuate, hanno riguardato soprattutto una analisi dei rispettivi valori di conto economico e stato patrimoniale dei due confidi; una stima delle potenziali sinergie attivabili a seguito della fusione; una simulazione triennale di elaborazione di schemi di conto economico e di stato patrimoniale in ipotesi combined e una elaborazione degli schemi di Fondi Proprie RWA in ipotesi di fusione.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dalla Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connessi, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società si riuniscono con cadenza trimestrale al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, si rende possibile procedere con la eventuale necessaria modifica e integrazione delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, così da rimodulare eventualmente anche le priorità dei diversi livelli di rischio. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere la creazione di un sistema di garanzie atto ad attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

Al riguardo si sottolinea come il contenimento del rischio di credito è attuato attraverso il miglioramento dello strumento di *scoring*, utilizzando in fase di valutazione creditizia per tutte le imprese che chiedono l'accesso alla nostra garanzia lo strumento CRIF e Centrale dei Rischi, nonché potenziando l'attività di monitoraggio delle posizioni, anche con il rafforzamento dell'organico, e mediante l'utilizzo massivo della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Inoltre, si rileva che la Società ha intrapreso e mantenuto nel tempo il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dal proprio Statuto, nonché dai documenti previsionali e programmatici adottati dal CdA.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari, azionari emessi da banche di diritto italiano e quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di mediolungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità e disponibili per la vendita.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2019 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia stabilita dall'Autorità di Vigilanza pari al 2% dei Fondi Propri di vigilanza. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, il rischio è legato sostanzialmente alla variazione dei tassi con effetto sugli investimenti, in strumenti finanziari, della società. Il rischio, seppur presente, appare di entità contenuta in considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato.

Rischio operativo

L'elemento caratterizzante i rischi operativi è costituito dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi.IT.

Le peculiarità operative della Società limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing*. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia/garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa dell'incompletezza documentale o della non conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del Fondo, tempo per tempo vigenti.

L'esposizione della Società al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità e palesa un'allocazione di capitale coerente con la complessiva esposizione al rischio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità e di un *Contingency Funding Plan*, strumento di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2019 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci

secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2016.

Conclusioni

Signori soci,

Il 2019 è stato un anno intenso, in cui elementi di forza e di criticità nel mercato delle garanzie si sono intrecciati non pregiudicando il positivo raggiungimento dei risultati che Cofidi.IT si era dato.

Il consolidamento positivo che il bilancio 2019 dimostra con il mantenimento di un utile operativo senza le operazioni straordinarie degli anni precedenti conferma che la direzione intrapresa dal nostro confidi è quella giusta.

In questa occasione permettetemi di ringraziare tutto il gruppo dirigente, la direttrice, lo staff di direzione e i dipendenti tutti che tanto hanno dato per gli importanti risultati raggiunti in questi anni nell'interesse delle imprese socie che costantemente assistiamo nell'accesso al credito, affiancando alla crescita dimensionale sempre l'attenzione agli adempimenti richiesti dallo status di vigilati.

Sono convinto che Cofidi.IT abbia oggi solide basi per affrontare le intemperie di questo periodo del tutto straordinario e di mantenere il suo ruolo di affiancamento e di supporto alle migliaia di imprese che a noi si rivolgono.

Capaci di mantenere con coerenza il ruolo di servizio e di innovare prodotti, competenze e comportamenti come i soci richiedono.

Il confronto interno si è sviluppato senza posizioni precostituite e ciò ha permesso sia una gestione sempre condivisa nei suoi aspetti fondamentali sia la costruzione di un orientamento comune pur nel mantenimento delle caratteristiche e delle differenziazioni professionali e personali presenti nell'organo di *governance* della Società.

Il gruppo dirigente e la struttura operativa hanno quindi dovuto e potuto governare e trovare la sintesi tra esigenze a prima vista opposte, ma che nella esperienza concreta si sono rivelate sempre più convergenti.

I sistemi di controllo interno e di gestione prudenziale si sono rivelati il presupposto per poter decidere consapevolmente sulle sfide che il mercato poneva, sui nuovi comportamenti degli interlocutori bancari, sulle impostazioni rinnovate dell'intervento pubblico nel mercato dell'accesso al credito.

Il positivo rapporto con il Collegio Sindacale ha non poco contribuito alla serenità complessiva del clima pur nel pieno rispetto delle prerogative e delle funzioni proprie di tale organo.

Ciò ha permesso a Cofidi.IT di avere prestazioni difficilmente riscontrabili nella propria categoria e che lo pongono al centro di importanti e interessanti prospettive di sviluppo.

La crescita professionale dei collaboratori è sotto gli occhi di tutti e il rafforzamento numerico non ha inciso su quello spirito di squadra che tanto ha contribuito al successo di Cofidi.IT.

Con l'approvazione di questo bilancio termina l'attività degli Organi sociali, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci. Siete chiamati a nominare la nuova struttura di direzione del vostro consorzio consapevoli che, al di là di chi sceglierete, al centro delle vostre decisioni non può che essere la riconferma della missione del vostro Consorzio a sostegno della mutualità tra le imprese per rispondere al meglio alle esigenze finanziarie che le aziende, minime, piccolissime, piccole o medie che siano, esprimono nello sviluppo del progetto imprenditoriale di ognuna di esse.

L'Organo Amministrativo ritiene, Signori Soci, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, in termini economici e commerciali siano dimostrino are che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità e, quindi, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso e le premesse e le positive prospettive per quello entrante, Vi invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e le relazioni che lo accompagnano;
- a destinare l'utile di esercizio di € 360.999 alle Riserve Indisponibili.
- a nominare il nuovo Consiglio d'Amministrazione e a deliberare i provvedimenti ad esso collegati;
- a nominare il nuovo Collegio dei Sindaci, il suo Presidente e a deliberare i provvedimenti ad essi collegati.

Bari, 23 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Celi



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	16	75
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a c. e.	1.860.356	2.100.238
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.860.356	2.100.238
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.991.837	89.361.608
a) crediti verso banche	96.355.827	84.907.172
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso la clientela	5.636.010.	4.454.436
di cui Credito Diretto	1.841.060	931.608
80. Attività materiali	1.930.421	1.294.879
90. Attività immateriali	4.879	4.919
100. Attività fiscali	64.995	74.065
a) correnti	64.995	74.065
120. Altre attività	1.664.500	1.250.815
TOTALE ATTIVO	107.517.004	94.086.599

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	850.974	638.336
a) debiti	850.974	638.336
60. Passività fiscali	11.401	9.916
b) correnti	11.401	9.916
80. Altre passività	60.227.725	48.905.870
90. Trattamento di fine rapporto del personale	751.813	657.385
100. Fondi per Rischi e Oneri	18.657.420	17.687.428
a) impegni e garanzie rilasciate	18.657.420	17.687.428
110. Capitale	14.454.031	14.141.873
150. Riserve	12.351.288	10.949.481
160. Riserve da valutazione	(148.647)	(102.140)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	360.999	1.198.450
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	107.517.004	94.086.599

CONTO ECONOMICO

20. Interessi passivi e oneri assimilati		Voci	31/12/2019	31/12/2018
30. MARGINE DI INTERESSE 40. Commissioni attive 4.460.305 4.331.515 50. Commissioni passive 61.3588 (1.362) 60. COMMISSIONI NETTE 4.456.717 4.330.153 70. Dividendi e proventi simili 11.945 12.156 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 10. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	641.352	650.676
40. Commissioni attive 50. Commissioni passive 60. COMMISSIONI NETTE 4.456.717 4.330.153 70. Dividendi e proventi simili 11.945 12.156 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 10. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (1.535.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(52.927)	(46.492)
50. Commissioni passive (3.588) (1.362) 60. COMMISSIONI NETTE 4.456.717 4.330.153 70. Dividendi e proventi simili 11.945 12.156 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 0 0 0 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie 57.637 (103.912) valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 5.114.760 4.842.581 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	30.	MARGINE DI INTERESSE	588.425	604.184
60. COMMISSIONI NETTE 70. Dividendi e proventi simili 71. 11.945 71. 12.156 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 10. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA a) spese per il personale a) spese per il personale b) altre spese amministrative (2.396.969) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (2.164) (2.305)	40.	Commissioni attive	4.460.305	4.331.515
70. Dividendi e proventi simili 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 10. O 0 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (153.249) (67.256)	50.	Commissioni passive	(3.588)	(1.362)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 0 0 0 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie 57.637 (103.912) valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 5.114.760 4.842.581 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	60.	COMMISSIONI NETTE	4.456.717	4.330.153
valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 160. Spese amministrative: (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (2.396.969) (2.425.573) (2.396.969) (2.425.573) (2.091.471) (2.156.615) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733) (2.713.121) (2.323.733)	70.	Dividendi e proventi simili	11.945	12.156
valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (153.249) (67.256)	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256)	110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie	57.637	(103.912)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)		valutate al fair value con impatto a conto economico		
value120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE5.114.7604.842.581130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:(1.535.781)(204.609)150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA3.578.9794.637.972160. Spese amministrative:(4.488.440)(4.582.188)a) spese per il personale(2.396.969)(2.425.573)b) altre spese amministrative(2.091.471)(2.156.615)170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri(2.713.121)(2.323.733)a) impegni e garanzie rilasciate(2.713.121)(2.323.733)180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali(153.249)(67.256)190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali(2.164)(2.305)		a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)			57.673	(103.912)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1.535.781) (204.609) 150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.114.760	4.842.581
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 3.578.979 4.637.972 160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
160. Spese amministrative: (4.488.440) (4.582.188) a) spese per il personale (2.396.969) (2.425.573) b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.535.781)	(204.609)
a) spese per il personale b) altre spese amministrative (2.396.969) (2.425.573) (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164)	150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.578.979	4.637.972
b) altre spese amministrative (2.091.471) (2.156.615) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2.713.121) (2.323.733) a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	160.	Spese amministrative:	(4.488.440)	(4.582.188)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri(2.713.121)(2.323.733)a) impegni e garanzie rilasciate(2.713.121)(2.323.733)180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali(153.249)(67.256)190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali(2.164)(2.305)		a) spese per il personale	(2.396.969)	(2.425.573)
a) impegni e garanzie rilasciate (2.713.121) (2.323.733) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)		b) altre spese amministrative	(2.091.471)	(2.156.615)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (153.249) (67.256) 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)	170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.713.121)	(2.323.733)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (2.164) (2.305)		a) impegni e garanzie rilasciate	(2.713.121)	(2.323.733)
	180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(153.249)	(67.256)
200. Altri proventi e oneri di gestione 4.150.395 3.545.876	190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.164)	(2.305)
	200.	Altri proventi e oneri di gestione	4.150.395	3.545.876
210. COSTI OPERATIVI (3.206.579) (3.429.606)	210.	COSTI OPERATIVI	(3.206.579)	(3.429.606)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE 372.400 1.208.366 IMPOSTE	260.		372.400	1.208.366
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (11.401) (9.916)	270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.401)	(9.916)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE 360.999 1.198.450 IMPOSTE	280.		360.999	1.198.450
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO 360.999 1.198.450	300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	360.999	1.198.450

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	360.999	1.198.450
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(46.507)	50.989
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	_
100.	Coperture di investimenti esteri:		
110.	Differenze di cambio:		
120.	Copertura dei flussi finanziari:		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali	(46.507)	50.989
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	314.492	1.249.439

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PERIODO DAL 1° GENNAIO 2019 AL 31 DICEMBRE 2019

	e al 018	ura	019	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						siva 019		
	Esistenze al 31/12/2018	aper	01/2	precedei						nples: izio 2	onio netto al 31/12/2019			
	Esi 31/	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
Capitale	14.141.873	-	14.141.873	-	-	-	821.214	-	-	(509.056)	-	-	14.454.031	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:														
a) di utili	4.402.866	-	4.402.866	1.198.450	-	23.086	-	-	-	-	-	-	5.624.402	
b) altre	6.546.615	-	6.546.615	-	-	224.400	-	-	-	(44.129)	-	-	6.726.886	
Riserve da valutazione	(102.140)	-	(102.140)	-	-	-	-	-	-	-	-	(46.507)	(148.647)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	
Utile (Perdita) di esercizio	1.198.450	-	1.198.450	(1.198.450)	-	-	-	=	-	-	-	360.999	360.999	
Patrimonio Netto	26.187.664	-	26.187.664	-	-	247.486	821.214	-	-	(553.185)	-	314.492	27.017.671	

PERIODO DAL 1° GENNAIO 2018 AL 31 DICEMBRE 2018

	ze al 2017	tura	1018	Allocazione risultato	Variazioni dell'esercizio					ssiva 2018	to al 2018		
	Esistenze al 31/12/2017	di apert 1/01/2		eserciz precede	io	serve	(Operazio	oni sul pat	rimonio		comples ercizio 2	onio netto al 31/12/2018
	m	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale	14.184.851	-	14.184.851	-	-	-	516.074	-	-	(559.052)	-	-	14.141.873
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	4.366.116	14.435	4.380.551	22.315									4.402.866
b) altre	6.425.136		6.425.136							121.479			6.546.615
Riserve da valutazione	(138.694)	(14.435)	(153.129)									50.989	(102.140)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	22.315	-	22.315	(22.315)	-	-	-	-	-	-	-	1.198.450	1.198.450
Patrimonio Netto	24.859.724	-	24.859.724	-	-	-	516.074	-	-	(437.573)	-	1.249.439	26.187.664

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo			
	31/12/2019	31/12/2018		
1. Gestione	4.823.790	3.707.450		
- risultato d'esercizio (+/-)	360.999	1.198.450		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)				
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)				
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.248.902	2.528.342		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	155.413	69.561		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	47.921	(79.391)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.555	(9.512)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)				
- altri aggiustamenti (+/-)				
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.052.934)	(18.565.826)		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione				
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	239.882	154.132		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.879.131)	(18.287.671)		
- altre attività	(413.685)	(432.287)		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.552.405	15.244.395		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	212.638	(147.868)		
- passività finanziarie di negoziazione				
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
- altre passività	12.339.767	15.392.263		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	323.261	386.019		

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Imp	Importo			
	31/12/2019	31/12/2018			
1. Liquidità generata da					
- vendite di partecipazioni					
- dividendi incassati su partecipazioni					
- vendite di attività materiali					
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
2. Liquidità assorbita da	(635.478)	(347.973)			
- acquisti di partecipazioni					
- acquisti di attività materiali	(635.478)	(347.973)			
- acquisti di attività immateriali					
- acquisti di rami d'azienda					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(635.478)	(347.973)			
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	312.158	(42.978)			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale					
- distribuzione dividendi e altre finalità					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	312.158	(42.978)			
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(59)	(4.923)			

LEGENDA: +) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Impo	Importo			
	31/12/2019	31/12/2018			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75	5.007			
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(59)	(4.932)			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16	75			

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Confidi" o "Cofidi.IT") rappresenta il quarto bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo Standing Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs 136/2015...

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 30 novembre 2018 e che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019, alle società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385(TUB) e tutte le altre società finanziarie menzionate nello stesso documento.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- a) Stato Patrimoniale;
- b) Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- e) Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 revised:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2019, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018. Al riguardo si deve segnalare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili con quelli del 2019, per i seguenti motivi:

 a partire dal 1° gennaio 2019 è divenuta obbligatoria l'applicazione (First Time Adoption) del nuovo

principio contabile IFRS 16 "Leasing", in relazione alla quale Cofidi.IT si è avvalso della facoltà, prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio, di non riesporre i dati comparativi.

Ne deriva che i saldi dell'esercizio 2018, redatti in conformità al precedente principio contabile IAS 17, non sono pienamente comparabili con quelli del 2019, con particolare riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del debito per leasing e dei relativi effetti economici;

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è sicuramente perseguito e che non sono, quindi, necessarie ulteriori dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dichiarazione di emergenza per pandemia di Coronavirus

Al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10), tuttavia, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità recentemente manifestatisi con l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale. Va tuttavia evidenziato che tali fattori incideranno anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il 2020. Si ritiene, comunque, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società. È utile specificare però, che l'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui Cofidi.IT si troverà ad operare. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Sezione 4 – Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili

e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse:
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Dati comparativi

Non si è reso necessario riesporre dati comparativi.

4.3 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati a di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.4 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2012-2020.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione, e ad altre entità, con riferimento all'esercizio 2019:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2019	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al *fair value*" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell'intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad *impairment test*. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto Economico per effetto dell'applicazione degli IFRS9 (nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"), a differenza degli scorsi esercizi le cui variazioni impattavano direttamente a Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate o dell'erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

• dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono

computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);

- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.). Sono iscritte tra le attività materiali anche i diritti d'uso (Right of Use) di beni materiali così come definiti dal nuovo principio IFRS 16 – Leasing, riferiti a contratti noleggio, locazione e leasing finanziario superiori a 12 mesi e di valore non irrilevante (superiore a Euro 5.000).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore

recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "passività finanziarie di negoziazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*" nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono inclusi in questa voce anche i debiti per leasing (IFRS16).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della "data di regolamento". I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l'emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

Per gli impegni all'erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l'importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l'importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all'IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto

assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell'IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l'emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l'emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l'emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l'IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all'emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al fair value (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un'operazione libera e autonoma, il suo fair value (valore equo) al momento dell'emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell'emissione al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell'attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile oppure si applica l'approccio del coinvolgimento residuo), l'emittente lo valuta al maggiore tra: i) l'importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e
 - ii) l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all'inadempienza del debitore nell'effettuare i pagamenti relativi all'attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell'IFRS 4. Esse sono derivati e l'emittente vi applica il presente Principio;
- c) c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l'emittente applica l'IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("non deteriorate") - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale passività è contabilizzata come attività finanziaria.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel "Prospetto della redditività complessiva".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione.

I contributi pubblici in gestione o i contributi in c/interessi sono contabilizzati nel Passivo dello Stato Patrimoniale mentre i contributi pubblici a fondo perduto sono imputati nel conto economico alla voce "200. Altri proventi e oneri di gestione".

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Confidi sono rilevate secondo il principio "pro-rata temporis".

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC applicabili dall'esercizio 2019 e successivi.

IFRS 16 "Leasing"

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabili dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatori, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nei prospetti contabili del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto

d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L'applicazione obbligatoria del principio è stata adottata dal 1° gennaio 2019; è consentita un'applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

Perimetro e scelte di applicazione dell'IFRS 16 da parte di Cofidi.IT

Dall'applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all'applicazione del nuovo principio. Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16, Cofidi.IT ha scelto di avvalersi del cosiddetto approccio retrospettivo modificato ("Modified Retrospective approach"), consentito dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio. In base a tale approccio il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing e non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Ne consegue che:

- alla data di transizione non si sono registrati impatti sul patrimonio netto contabile di Cofidi.IT;
- i dati relativi all'esercizio 2019 non risultano comparabili a quelli dell'esercizio 2018, con riferimento al diritto d'uso, alle passività per leasing e ai correlati impatti economici.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell'IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l'impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espediente pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto. Tale tasso è stato identificato nel tasso di *interesse interbancario*.

Impatti contabili a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 Cofidi.IT

Nelle seguenti tabelle si riportano:

• gli impatti quantitativi relativi alla prima applicazione dell'IFRS 16 (tabella 1);

TABELLA 1. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE PER PRIMA APPLICAZIONE IFRS 16

VOCI DI STATO PATRIMONIALE ATTIVO	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2018	IMPATTI IFRS 16	VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2019
80. Attività materiali	1.294.879		1.294.879
Diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing		270.196	270.196
impatto su attività materiali		270.196	270.196
Totale impatto su attività	1.294.879	270.196	1.565.075
VOCI DI STATO PATRIMONIALE PASSIVO	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2018	IMPATTI IFRS 16	VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.336		638.336
Debiti per leasing (diritto d'uso)		270.196	270.196
impatto su passività finanziarie		270.196	270.196
Totale impatto su passività	638.336	270.196	908.532

Nella tabella 1. si riportano i valori della prima applicazione del principio IFRS16.

Gli stessi valori, al 31.12.2019 hanno subito rettifiche relative all'ammortamento derivante dal pagamento dei canoni di fitto e di noleggio delle attrezzature, tipico dell'applicazione del principio di diritto d'uso di beni in leasing.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "exit price". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";

- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi
 da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio
 netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info

provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2019 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie disponibili per la vendita, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A

Al 31 dicembre 2019 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare scarsamente significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2019 il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per le polizze assicurative come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o

dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2019 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair* value rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	3	1/12/2019	
Attività/Passività misurate al fair value		Livello 2	
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.853.576	6.780
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
3. Derivati di copertura			
5. Attività materiali		-	
6. Attività immateriali			
Totale		1.853.576	6.780
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
3. Derivati di copertura			
Totale			

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività	finanziarie valutat ec	e al <i>fair value</i> co onomico	on impatto a conto	Attività finanziarie valutate al	e copertura 	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	fair value con impatto sulla redditività complessiva			
1. Esistenze iniziali				4.250				
2. Aumenti				11				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento				2.530				
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				6.780				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31	L/12,	/201	9	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.991.837			101.991.837	89.361.608			89.361.608
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	101.991.837			101.991.837	89.361.608			89.361.608
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(850.974)			(850.974)	(638.336)			(638.336)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(850.974)			(850.974)	(638.336)			(638.336)

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadrabili nella fattispecie del cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
Denaro contante	16	75
Assegni in cassa	-	-
Totale	16	75

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	3	1/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito		5.356			307.417		
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito		5.356			307.417		
2. Titoli di capitale		18.660	6.780		42.254	4.250	
3. Quote di OICR		1.781.952			1.701.337		
4. Finanziamenti		47.608			44.980		
4.1 Pronti contro termine							
4.2 Altri		47.608			44.980		
Totale		1.853.576	6.780		2.095.988	4.250	

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	25.440	46.504
di cui: banche	18.660	42.254
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	6.780	4.250
2. Titoli di debito	5.356	307.417
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	5.356	307.417
c) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	1.781.952	1.701.337
4. Finanziamenti	47.608	44.980
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie:	47.608	44.980
di cui: imprese di assicurazione	47.608	44.980
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.860.356	2.100.238

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione			31/12/2019						31/12/201	8			
	Valore di bilancio				Fair	Value	Valore di bilancio				Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	LI	L2	L3	Primo e secondo stadio		di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3	
1. Depositi e conti correnti	96.355.827					96.355.827	84.907.171			,		84.907.171	
2. Finanziamenti													
2.1 Pronti contro termine													
2.2. Finanziamenti per leasing													
2.3 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
2.4 Altri finanziamenti													
3. Titoli di debito													
3.1 Titoli strutturati													
3.2. Altri titoli di debito													
4. Altre attività													
Totale	96.355.827					96.355.827	84.907.171					84.907.171	

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione		31/1	.2/2019		31/12/2018								
	Va	lore di bilar	ncio	Fai	r Val	ue	Va	alore di bila	ncio	Fa	ir Valı	ue	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o generate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	!	:						'			'	!	
1.1 Leasing finanziario													
di cui: senza opzione finale d'acquisto													
1.2 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
1.3 Credito al consumo	252.708						222.947						
1.4 Carte di credito													
1.5 Prestiti su pegno													
1.6 Finanziamenti concessi in relazione													
ai servizi di pagamento prestati													
1.7 Altri finanziamenti	1.588.352	3.638.620	3.638.620				708.661	3.304.723	3.304.723				
di cui: da escussione di garanzie e impegni		3.638.320	3.638.320					3.304.723	3.304.723				
2. Titoli di debito													
2.1 Pronti contro termine													
2.2. Finanziamenti per leasing													
3. Altre attività	156.330						218.105						
Totale	1.997.390	3.638.620	3.638.620				1.149.713	3.304.723	3.304.723				

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/ emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	:	Totale 31/12/2019)		Totale 31/12/2018	3
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	913.997	2.438.791	2.438.791	446.225	2.190.010	2.190.010
c) Famiglie	927.064	1.199.829	1.199.829	485.383	1.114.713	1.114.713
3. Altre attività	156.330			218.105		
Totale	1.997.391	3.638.620	3.638.620	1.149.713	3.304.723	3.304.723

Alla voce finanziamenti verso "famiglie" di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valor	e lordo		ie di valore	complessive	Write-off parziali	
	Primo	stadio	Secondo stadio		Primo stadio		Terzo stadio	complessivi
		di cui: strumenti con basso rischio di credito	Staulo					
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.839.075	0	20.581	14.528.610	18.391	206	10.889.991	0
Altre attività	156.330							0
Totale 31/12/2019	1.995.405	0	20.581	14.528.610	18.391	206	10.889.991	0
Totale 31/12/2018	1.159.123	0	0	11.493.502	9.410	0	8.188.779	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce		Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018							
	Cre ve ban	rso	ve soc	diti rso ietà ziarie		ii verso ntela	ve	diti rso iche	ve soc	editi rso ietà iziarie		i verso ntela
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.171.935	1.171.935					509.160	509.160
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					49.896	49.896						
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	1.221.831	1.221.831	0	0	0	0	509.160	509.160

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie, al netto delle garanzie finanziarie ricevute dal Fondo di Garanzia (L.662/96)

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà		1.718.298	1.294.879
a) terreni			
b) fabbricati		1.606.316	1.213.879
c) mobili		61.149	41.000
d) impianti elettronici		24.991	27.928
e) altre		25.842	12.072
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		212.123	_
a) terreni			
b) fabbricati		179.142	_
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre		32.981	-
Totale		1.930.421	1.294.879

Durante l'esercizio 2019, con l'applicazione del principio IFSR 16 vengono introdotti i "diritti d'uso" come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e); i valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.213.879	41.000	27.928	12.072	1.294.879
A.1 Riduzioni di valore totali nette					
A.2 Esistenze iniziali nette	1.213.879	41.000	27.928	12.072	1.294.879
B. Aumenti:	687.336	34.306	10.520	56.629	788.791
B.1 Acquisti	336.718	32.839	9.695	15.118	394.370
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a					
a) patrimonio netto					
b) conto economico				-	
B.5 Differenze positive di cambio					
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B.7 Altre variazioni	350.618	1.467	825	41.511	394.421
C. Diminuzioni:	115.756	14.156	6.700	16.637	153.249
C.1 Vendite					
C.2 Ammortamenti	115.756	14.156	6.700	13.637	15.249
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a					
a) patrimonio netto				-	
b) conto economico					
C.5 Differenze negative di cambio					
C.6 Trasferimenti a:					
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) attività in via di dismissione					
C.7 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette	1.785.459	61.150	31.748	52.064	1.930.421
D.1 Riduzioni di valore totali nette					
D.2 Rimanenze finali lorde	1.785.459	61.150	31.748	52.064	1.930.421
E. Valutazione al costo					

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione della voce 9 "Attività immateriali"

	2019	31/12/2	2018
Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
4.879		4.919	
4.879		4.919	
4.879		4.919	
4.879		4.919	
4.879		4.919	
	4.879 4.879 4.879	4.879 4.879 4.879	valutate al costo valutate al fair value valutate al costo 4.879 4.919 4.879 4.919 4.879 4.919

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.919
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	2.124
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(2.164)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.879

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'Attivo e 60 del Passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Credito IRAP (acconto)	8.875	8.257
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	56.120	65.808
Totale Attività fiscali correnti	64.995	74.065

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	8.875	8.257
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	2.526	1.659
Totale Passività fiscali correnti	11.401	9.916

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 – Altre Attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi Cauzionali	15.423	15.433
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	26.313	29.100
Crediti diversi	177.727	180.550
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	587.344	240.000
Crediti per Rimborso Oneri di Gestione Misura 6.1.6. I tranche	-	61.944
Crediti per Cofinanziamento PSR Agricoltura	81.250	81.250
Anticipi a Fornitori	-	580
Crediti per Irap	2.318	2.318
Ratei Attivi	38.739	35.088
Risconti attivi	146.922	16.088
Totale	1.664.500	1.250.815

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Sezione 1- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	3	1/12/2019		3		
	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	170.013			223.258		
2. Debiti per Leasing			213.608			-
3. Altri debiti	3.357		463.996	4.579		410.449
Totale	173.370		677.604	227.837		410.499
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value	173.370		677.604	227.837		410.499

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.20219 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, come meglio descritto nella parte relativa alle Politiche contabili "Impatti contabili a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 Cofidi.IT".

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2019 Debiti per leasing diritto d'uso
Fino a 3 mesi	18.118
Da 3 mesi ad 1 anno	66.625
Da 1 anno a 5 anni	128.856
Totale debiti per leasing diritto d'uso	213.608

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.20219 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Al 31 dicembre 2019 la società non possiede passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dimissione – Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC	376.311	297.540
Fondi relativi a contributi pubblici	53.653.379	45.484.459
Fondi Antiusura	4.112.291	1.229.585
Fondi interconsortile	42.497	42.714
Debiti verso fornitori	315.081	238.723
Debiti v/ soci per recessi anni precedenti	-	624
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.231.070	1.175.157
Debiti per quote sociali da Plafond Autorizzato non utilizzato	16.153	11.687
Ratei Passivi	5.919	7.129
Depositi cauzionali infruttiferi	234.710	234.008
Enasarco	3.989	1.819
Debiti verso Enti previdenziali	85.617	74.832
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	85.950	87.359
Altre	64.758	20.234
Totale	60.227.725	48.905.870

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici", utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo assegnato
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	9.416.170
Fondo Cofidifinanzia	957.969
Fondo regionale Psr Agricoltura	393.138
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	73.693
Fondo Basilicata	1.061.532
Fondo Calabria	395.766
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	33.679.846
Fondo Mise	4.623.230
Fondo Tranched Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8.a	1.631.035
Totale Fondi Pubblici	53.653.379

- "Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II a presidio delle tranched cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- Con Atto Dirigenziale n° 21 del 17/01/2018, si è stati individuati come soggetti affidatari del servizio di gestione del Fondo Regionale di garanzia PSR a prima richiesta per un importo quota parte Fondo PSR in gestione pari ad € 1.250.000 e un apporto da parte del confidi di mezzi propri pari ad € 81.250. Oltre all'apporto di Cofidi.IT il Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Alimentare ha provveduto ad erogare parte del contributo durante l'esercizio 2019. Il fondo costituito al 31/12/2019 è pari ad € 393.138.
- "Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III, ricevuti nell'esercizio 2015 pari ad € 16.000.000, con un saldo del fondo al 31/12/2019 pari ad € 9.416.170 al netto delle spese, delle perdite su crediti e degli accantonamenti effettuati durante l'esercizio 2019. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale.
- Con Delibera di Giunta Regionale dell'11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI – Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obbiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017.
- Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di "Credito Diretto" a favore di micro e piccole imprese pugliesi.
- Il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21, con un saldo al 31/12/2019 pari ad € 957.969, al netto delle spese e delle svalutazioni effettuate.
- Il saldo residuo del fondo, con un saldo al 31/12/2019 pari ad € 9.416.170, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi.
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento

patrimoniale dei confidi". Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. Il saldo del Fondo al 31/12/2019 è pari ad € 4.623.230.

- "Contributo Città Metropolitana di Bari", ricevuto nell'esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2019 pari ad € 73.693 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- "Contributo Fondo Basilicata", ricevuto nell'esercizio 2013 per un importo pari ad €
 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96,
 con un saldo del fondo al 31/12/2019 pari ad € 1.061.532. Contributo finalizzato
 all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di
 finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- "Contributo Fondo Calabria", ricevuto tra l'esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad
 € 944.668, con un saldo del fondo al 31/12/2019 pari ad € 395.766 al netto di spese.
 Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie
 imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione
 Calabria;
- Azione 3.8.a "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche" Attuazione Deliberazioni della giunta regionale del 26.06.2017, n.1254 Avviso pubblico adottato con Determinazione Dirigenziale del 31.07.2017, n.1241 e successive Determinazioni di modifica del 10.08.2017, n.ri 1342 e 1343, le risorse assegnate sono state pari ad € 12.000.000 come prima assegnazione 2017, ulteriori € 12.000.000, pari a n. 3 lotti, assegnati nel 2018 a seguito di Determinazione Dirigenziale del 29/10/2018 n° 2157, ed infine nel 2019, con Determina Dirigenziale n.627 del 27/09/2019 altri n.3 lotti pari ad € 12.000.000 con un saldo del fondo al 31.12.2019 pari ad € 33.679.846. Saranno utili ad ampliare l'offerta per facilitare l'accesso al credito alle imprese secondo le direttive del programma 2014-2020, rendendo più competitive le aziende pugliesi nei diversi settori in cui operano. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che operano in Puglia (di tutti i settori ad eccezione della pesca e acquacoltura, della produzione primaria di prodotti agricoli, attività connesse all'esportazione in Paesi terzi, settore carboniero, acquisto trasmette trasporto merci su strada) ed i professionisti.
- "Fondo Tranched Cover regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a "Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018" costituito per un importo iniziale di € 1.631.068, con un saldo del fondo pari ad € 1.631.035.

I "debiti verso Artigiancredito Puglia" rappresentano i rimborsi per controgaranzie dalla stessa effettuati a fronte di garanzie deteriorate escusse dagli istituti di credito, per le quali sono ancora in corso le attività di recupero.

Il "Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC", viene costituito a partire dall'esercizio 2017 a seguito del controllo ispettivo di Banca d'Italia ed è finalizzato a presidiare il rischio di inefficacia dei rapporti controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale ("MCC") sulla base delle Disposizioni Operative definite dal Fondo e tempo per tempo vigenti. Lo stesso viene calcolato annualmente tenendo conto degli indici di inefficacia dei rapporti controgarantiti per i quali Cofidi.IT ha avanzato al Fondo richiesta di attivazione della controgaranzia.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	657.385	787.765
B. Aumenti	96.297	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82.274	-
B.2 Altre variazioni in aumento	14.023	
C. Diminuzioni	(1.869)	(130.380)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.869)	(16.735)
C.2 Altre variazioni in diminuzione (trasferimenti)		(113.645)
D. Esistenze finali	751.813	657.385

9.2 Altre informazioni

Durante l'esercizio 2019, Cofidi.IT ha trasferito il TFR maturato nell'anno ad un fondo di previdenza complementare come avvenuto già durante il 2018.

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 *revised* è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (Past Service Liability);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (Service Cost);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (Past Service Liability dei neoassunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (Interest Cost);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (Actuarial (qain)/loss).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0.77%
Tasso annuo di inflazione	1,00%
Tasso annuo incremento TFR	2,25%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates* AA10+ alla data di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.657.420	17.687.428
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	18.657.420	17.687.428

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tali informazioni sono presenti nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	I° stadio	II° Stadio	III° stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.641.844	239.592	13.775.984	18.657.420
Totale	4.641.844	239.592	13.775.984	18.675.420

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché già esposti i dati nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	14.454.031	14.141.873
1.1 Azioni ordinarie	14.454.031	14.141.873
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	-	_
Totale	14.454.031	14.141.873

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 "Riserve"

Tipologie	31/12/2019	31/12/2018
Riserva Legale	177.836	171.367
Riserva Statutaria	52.690	36.073
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	14.824.926
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Autorizzato Bankit	(423.667)	(379.538)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	5.379.440	4.180.990
Totale	12.351.288	10.949.481

Il "Plafond Autorizzato Banca d'Italia", è il plafond che la Banca d'Italia ha autorizzato il 18.12.2019 con comunicazione Prot. n. 15356 74/19, a seguito di nostra richiesta, costituito a fronte degli importi da utilizzare dal 31.12.2019 al 30.12.2020, a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci come da statuto. Il plafond è stato autorizzato per un importo complessivo pari ad € 525.391,00, già utilizzato per € 101.724 già portati in diminuzione del Capitale sociale, il saldo residuo è pari ad € 423.667.

11.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
Riserva valutazione attività finanziarie AFS	-	-
Riserva valutazione TFR	(148.647)	(102.140)
Totale	(148.647)	(102.140)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Descrizione	31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	14.454.031	В	Α
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	В	С
Altre Riserve	52.690	В	С
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	В	В
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Autorizzato Bankit	(423.667)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	5.379.440	В	С
Totale Voce 150	12.351.288		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva AFS	-		
Riserva utili/perdite attuariali TFR	(148.647)		D
Totale Voce 160	(148.647)		

Legenda

Possibilità di utilizzo Origine

A: per aumento di capitale A: da apporto soci B: per copertura perdite B: da enti pubblici

C: per distribuzione soci C: da avanzi/disavanzi di gestione

D: per recesso Soci D: da applicazione IAS/IFRS

E: da fondi propri

Si precisa che la distribuibilità di utili, avanzi di gestione e riserva è espressamente vietata dall'art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT in quanto la Società svolge la propria attività esclusivamente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Impo	Importo 31/12/2019 Totale				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018	
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	21.408.351			21.408.351	28.767.824	
e) Famiglie	1.843.354			1.843.354	5.742.850	
2) Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	0	0		0	39.281	
d) Società non finanziarie	187.450.414	12.167.769	34.024.214	233.642.397	216.746.369	
e) Famiglie	35.522.075	1.214.217	11.111.338	47.847.630	47.158.140	

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle le garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> value con impatto a conto economico				
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	1.202		1.202	3.867
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		274.789	274.789	253.145
3.1 Crediti verso banche		212.564	212.564	229.609
3.2 Crediti verso società finanziarie				
3.3 Crediti verso clientela		62.225	62.225	23.536
4. Derivati di copertura				
5. Altre attività		365.361	365.361	393.664
6. Passività finanziarie				
Totale	1.202	640.150	641.352	650.676
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired				
di cui: interessi attivi su leasing				

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(7.934)		(44.993)	(52.927)	(46.492)
1.1 Debiti verso banche	(7.934)		(44.993)	(52.927)	(46.492)
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso la clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totali	(7.934)		(44.993)	(52.927)	(46.492)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.664)			(3.664)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	4.437.286	4.317.497
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)	23.019	14.018
Totale	4.460.305	4.331.515

Nella tabella precedente nella voce h) sono descritte le commissioni nette sul Credito Diretto.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a). Garanzie ricevute	(3.588)	(1.362)
b). Distribuzione di servizi da terzi		
c). Servizi di incasso e pagamento		
d). Altre commissioni		
Totale	(3.588)	(1.362)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	300	11.645	300	11.856
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	300	11.645	300	11.856

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		332	2.308		(1.976)
1.2 Titoli di capitale			23.594		(23.594)
1.3 Quote di OICR		83.584	341		83.243
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		83.916	26.243		57.673

L'applicazione del principio IFRS9 ha obbligato Cofidi.IT a classificare l'intero portafoglio titoli a FVTPL, per il non superamento dell'SSPI test, generando minusvalenze e plusvalenze da valutazione direttamente a conto economico come indicato nella tabella 7.2.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettif	Rettifiche di valore (1)		valore (2)	Totale	Totale
	Primo e	Terzo stadio		Terzo	2019	2018
	secondo stadio	Write-off	secondo stadio	stadio		
1. Crediti verso banche						
Crediti impaired acquisiti o						
originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti		(1.695.912)		160.131	(1.535.781)	(204.609)
Altri crediti						· ·
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale		(1.695.912)		160.131	(1.535.781)	(204.809)

Le riprese di valore indicate sono dovute essenzialmente ai maggiori accantonamenti effettuati negli anni precedenti su pratiche recuperate nell'anno 2019.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.547.869)	(1.686.588)
b) oneri sociali	(388.179)	(422.808)
c) indennità di fine rapporto	-	(1.427)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35.767)	62.657
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	:	
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(88.461)	(78.763)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(85.777)	(77.713)
2. Altro personale in attività	(10.142)	(10.152)
3. Amministratori e sindaci	(234.653)	(208.029)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(6.121)	(2.750)
Totale	(2.396.969)	(2.425.573)

Nel 2019, relativamente alla forza lavoro sono intervenute alcune variazioni, n.1 unità dimissionaria, n.2 unità variato contratto da part time a full time, n.1 unità distaccata fino al 08/05/2019 inserita contratto full time dal 09/05/2019.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante l'esercizio 2018, la società ha proposto ai dipendenti, di avviare un rapporto di previdenza complementare destinando il TFR maturato, in un fondo gestito da Generali Assicurazioni. Durante il 2019 l'importo versato risulta essere pari ad € 88.461, relativo al personale dipendente che ha accettato la proposta.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale 2019	Totale 2018
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	7	7
Restante personale dipendente	32	30
Altro personale	1	1
Totali	41	39

Al 31 dicembre 2019 il numero medio dei dipendenti è di 40 unità, incrementato di due unità rispetto all'esercizio precedente per effetto delle variazioni tipologia contratto (da art time a full time); mentre il numero effettivo di unità lavorative nel 2019 è pari a 42, decrementatosi di nr. 1 unità rispetto all'anno precedente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
Compenso società di revisione contabile	(24.400)	(19.536)
Contributi associativi	(146.825)	(131.250)
Consulenze	(260.641)	(319.213)
Costi rete aziendale indiretta	(930.296)	(919.726)
Altri servizi	(35.258)	(17.080)
Spese Recupero Crediti	(24.611)	(24.147)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(42.497)	(42.714)
Imposte dirette e tasse	(26.440)	(18.475)
Canoni Utilizzo Software	(34.917)	(33.120)
Pubblicità e propaganda	(90.652)	(135.739)
Fitti Passivi e spese condominiali	(10.643)	(74.508)
Utenze e servizi Vari	(159.085)	(102.166)
Spese di rappresentanza	(4.086)	(1.034)
Noleggi beni strumentali	(33.009)	(42.305)
Assicurazioni	(141)	(172)
Viaggi e Trasferte	(33.700)	(29.985)
Visure e informazioni	(31.783)	(32.783)
Altre spese	(202.487)	(212.662)
Totale	(2.091.471)	(2.156.615)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere con terze parti per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Il valore "Spese di Pubblicità e Propaganda" è collegato alla campagna pubblicitaria intenta a promuovere l'operatività a valere sulla misura 3.8.a dei fondi della Regione Puglia erogati a sostegno delle imprese pugliesi, i cui costi vengono riconosciuti dalla stessa.

La voce "Fitti passivi e spese condominiali", ha avuto una netta diminuzione per effetto dell'applicazione del principio IFRS16 secondo cui sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell'IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing, alla voce 20 tabella 1.3 "di cui interessi su beni in leasing" e 180 "rettifiche di valore su attività materiali" 12.1 di nota integrativa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Componenti reddituali	specifiche di portafoglio	specifiche di portafoglio	31/12/2019	31/12/2018
1. Garanzie rilasciate	(3.145.707)	432.586	(2.713.121)	(2.323.733)
2. Derivati su crediti				
3. Impegni ad erogare fondi				
4. Altre operazioni				
Totale	(3.145.707)	432.586	(2.713.121)	(2.323.733)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(81.688)			(81.688)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71.561)			(71.561)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(153.249)			(153.249)

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 "Diritti d'uso acquisiti con leasing", vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni per i contratti classificati secondo l'IFRS16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall' avviamento				
1.1 di proprietà	(2.164)			(2.164)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.164)			(2.164)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(24.093)	(10.888)
Sopravvenienze Passive	(95.939)	(4.760)
Altri oneri di gestione	(78.771)	(64.877)
Totale altri oneri di gestione B	(198.803)	(80.525)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi da Contributi Pubblici	-	1.421.000
Utilizzo Fondi Pubblici per accantonamenti	4.232.047	2.071.736
Sopravvenienze attive	18.570	87.520
Altri Ricavi	98.581	46.145
Totale altri proventi di gestione A	4.349.198	3.626.401
voce 200 Totale A+B	4.150.395	3.545.876

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Società nell'esercizio non attività della specie.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società nell'esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti- Voce 250

La Società nell'esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(11.401)	(9.916)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(11.401)	(9.916)
Imposte di competenza dell'esercizio	(11.401)	(9.916)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.066.404)
Compensi altro personale	(10.142)
Compensi agli Amministratori	(148.903)
Totale imponibile lordo	(2.225.449)
Detrazioni Decreto Salva Italia	2.061.153
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(8.875)

Si espone di seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRES, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Reddito imponibile	26.649
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(16.122)
Totale imponibile lordo	10.527
% IRES	24,0%
IRES dell'esercizio	(2.526)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Comm	issioni attive	Totale 2019	Totale 2018	
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			9.959				9.959	
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						4.460.305	4.460.305	4.331.515
Totale						4.460.305	4.470.264	4.331.515

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	3:	1/12/2019		31/12/2018			
-	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	
1. Non deteriorate							
- prestiti personali	303.893	3.039	300.854	227.158	2.272	224.886	
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
2. Deteriorate							
Prestiti personali							
- sofferenze							
- inadempienze probabili							
- esposizioni scadute deteriorate							
Prestiti finalizzati							
- sofferenze							
- inadempienze probabili							
- esposizioni scadute deteriorate							
Cessione del quinto							
- sofferenze							
- inadempienze probabili							
- esposizioni scadute deteriorate							
Totale	303.893	3.039	300.854	227.158	2.272	224.886	

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto approvata dal CdA di Cofidi.IT.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti n	on deteriorati	Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018		
- fino a 3 mesi	0	0	0	0		
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	4.683	0	0	0		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	13.759	45.465	0	0		
- oltre 5 anni	285.451	181.693	0	0		
- durata indeterminata	0	0	0	0		
Totale	303.893	227.158	0	0		

A. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	313.486.409	303.248.091
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	313.486.409	303.248.091
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.162.396	4.108.978
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	3.162.396	4.108.978
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.000	140.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	83.000	140.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di		
protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.982.538	4.865.870
7) Altri impegni irrevocabili	23.251.429	34.510.674
a) a rilasciare garanzie	23.251.429	34.510.674
b) altri		
Totale	343.965.772	346.873.613

Nella tabella D.1 sono esposte le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 313.486.409, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 3.162.396. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti). Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" verso la clientela a utilizzo incerto sono esposte le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate da Cofidi.IT alla data del 31 dicembre 2019. Si precisa che nel nell'anno 2018 nella stessa voce erano inserite le garanzie deliberate da Cofidi.IT e non ancora erogate dagli Istituti di credito a fine esercizio, ora indicate negli altri impegni irrevocabili a rilasciare garanzie, mentre non erano indicate € 140.000 quali richieste di finanziamento deliberate e non erogate, ora indicate nella comparazione.

Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. "cap") nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni da applicare a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2019, gli importi della tabella D.1. punto 1) e 2) sono rappresentati al lordo degli accantonamenti complessivi e non più al netto degli stessi, pertanto, vengono adeguati gli importi riferiti all'anno precedente.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi da Cofidi.IT in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2019
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del TUB)	299.589.408
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del TUB)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del TUB)	18.968.950

Si specifica, inoltre, che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB che l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 1.278.800 e che gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 83.000.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Tota	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/201		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	
1. Non deteriorate							
- da garanzie							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
2. Deteriorate							
- da garanzie							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria	14.478.715	10.840.095	3.638.620	11.493.502	8.188.779	3.304.723	
Totale	14.478.715	10.840.095	3.638.620	11.493.502	8.188.779	3.304.723	

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria" della relazione sulla gestione.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di	Garan	zie rilasciat	e non deterior	ate	Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
rischio assunto	Controga	rantite	Altr	e	Controga	rantite	Alt	re	Controga	rantite	Altro	e z
	Valore lordo	Accanto- namenti totali	Valore Iordo	Accanto- namenti totali	Valore lordo	Accanto- namenti totali	Valore lordo	Accanto- namenti totali	Valore lordo	Accanto- namenti totali	Valore lordo	Accanto- namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.318.007	27.826	3.908.176	88.168	2.321.602	124.984	8.574.375	1.284.235	355.590	24.453	1.045.718	92.798
- altre garanzie finanziarie	131.065	2.866	-	-	-	-	179.062	16.440	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	22.850.042	-	-	-	3.595.327	432.493	-	-	408.247	27.947
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	159.672.154	3.330.755	70.533.771	1.425.915	13.988.075	2.410.191	17.567.553	7.189.969	5.250.730	531.339	2.097.040	441.042
- altre garanzie finanziarie	62.338	1.466	205.435	4.438	527.000	12.297	2.037.865	1.180.128	-	-	19.631	7.669
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	161.183.564	3.362.913	97.497.424	1.518.521	16.836.677	2.547.472	31.954.182	10.103.265	5.606.320	555.792	3.570.636	569.456

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2019. Vengono indicati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 316.648.803 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 18.657.419, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già esposte nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria", indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto "cap") e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate) al 31/12/2019:

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	258.680.988
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	236.354.475
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	126.887.730
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	109.466.745
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	4.881.435
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	104.585.310
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,9%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	4,5%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	55,8%

^(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a Tranched Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Tranched Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

^(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

^(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse) al 31/12/2019:

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale garanzie deteriorate
Esposizione lorda	(a)	48.790.861	7.310.868	1.866.088	57.967.817
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	37.428.799	5.840.664	1.866.088	45.135.551
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.443.864	2.278.610	1.240.615	15.963.089
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	24.984.935	3.562.054	625.473	29.172.463
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	12.650.737	1.090.653	34.595	13.775.985
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	12.334.199	2.471.401	590.878	15.396.478
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	25,9%	14,9%	1,9%	23,8%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	50,6%	30,6%	5,5%	47,2%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	67,0%	57,7%	68,3%	65,9%

^(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse) al 31/12/2019:

		Sofferenze
Esposizione lorda	(a)	14.478.715
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	1.768.372
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	12.710.343
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	10.840.095
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	1.870.248
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	74,9%
Coverage % su rischio effettivo	(g)=(d)/(c)%	85,3%
Copertura % su rischio effettivo	(h)=(b+d)/(a)%	87,1%

^(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

^(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo Controgaranzie a fro			nte di
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	172.782.933	988.149	-	134.211.465
- Altre garanzie pubbliche	646.236	-	-	516.989
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	9.476.990	998.962	-	1.434.556
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	_	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	720.404	104.852	-	418.611
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	
- Intermediari vigilati	-	-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	183.626.563	2.091.963	-	136.581.621

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le "Altre garanzie pubbliche" figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo, mentre tra le "Altre garanzie ricevute" figurano esclusivamente le garanzie ricevute da Artigiancredito Puglia (Confidi di 2° livello).

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio		
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					
- garanzie finanziarie a prima richiesta	240		-		
- altre garanzie finanziarie	2		-		
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine					
- garanzie finanziarie a prima richiesta	427		58		
- altre garanzie finanziarie	-		-		
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-		
Garanzie rilasciate pro quota					
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.811		727		
- altre garanzie finanziarie	167		5		
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-		-		
Totale	4.647	-	790	_	

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie	G	Garanzie rilasciate Garanzie rila non deteriorate		iate deteriorate: sofferenze	Altre garanzie deteriorate	
rilasciate	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	768.480	5.112.297	629.789	2.678.516	54.807	284.545
Totale	768.480	5.112.297	629.789	2.678.516	54.807	284.545

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati	
Garanzie finanziarie a prima richiesta:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	750.734	595.817	45.199	
- Altre garanzie pubbliche	-	-	_	
- Intermediari vigilati	-	-	_	
- Altre garanzie ricevute	36.520	29.216		
B. Altre	1.217.506	-	502.702	
Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	_	
- Altre garanzie pubbliche	-	-	_	
- Intermediari vigilati	-	-	_	
- Altre garanzie ricevute	-	-	_	
B. Altre	-	-	_	
Garanzie di natura commerciale:		'		
A. Controgarantite				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	_	
- Altre garanzie pubbliche	-	-	_	
- Intermediari vigilati	-	-	_	
- Altre garanzie ricevute	-	-	_	
B. Altre	-	-	_	
Totale	2.004.760	625.033	547.901	

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2019. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	705.189	564.151	40.311
- Altre garanzie pubbliche	-	-	_
- Intermediari vigilati	-	-	_
- Altre garanzie ricevute	36.520	29.216	_
B. Altre	1.142.250	-	435.948
Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	_
- Altre garanzie pubbliche	-	-	_
- Intermediari vigilati	-	-	_
- Altre garanzie ricevute	-	-	_
B. Altre	-	-	_
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	_
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	_
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-		-
Totale	1.883.959	593.367	476.259

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2019 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2019. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.621.900	27.904.149	559.762	2.807.732	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.631.974	1.576.614	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.732.084	2.799.366	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	39.895	248.260	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	1.356.257	1.376.962	22.146	588.321	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	359.919	1.414.171	10.616	2.484	-	-
(D) Valore lordo finale	16.309.677	29.737.256	527.000	2.216.927	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.317.574	5.723.720	-	2.156	-	
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	3.580.574	928.936	-	18.238	-	
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	
- (b3) altre variazioni in aumento	29.631	222.129	-	-	-	
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	204.298	29.909	-	-	-	
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.709.869	2.848.005	-	-	-	
- (c3) escussioni	20.595	75.824	-	-	-	,
- (c4) altre variazioni in diminuzione	386.698	370.043	-	764	-	
(D) Valore lordo finale	5.606.319	3.551.004	-	19.630	-	

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta			Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	
(A) Valore lordo iniziale	153.001.232	98.679.516	522.754	216.573	-	-	
(B) Variazioni in aumento:							
- (b1) garanzie rilasciate	55.209.993	25.801.240	-	121.903	-	-	
- (b2) altre variazioni in aumento	222.869	788.518	-	-	-	-	
(C) Variazioni in diminuzione:							
- (c1) garanzie non escusse	41.401.461	25.061.164	329.351	103.261	-	-	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.037.471	2.447.527	-	29.780	-	-	
- (c3) altre variazioni in diminuzione	5.000	468.594	-	-	-	-	
(D) Valore lordo finale	160.990.162	97.291.989	193.403	205.435	-	-	

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	25.885.616
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.571.857
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	678.375
C.2 riprese di valore da incasso	155.678
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	1.057.413
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	29.566.007

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.860.356	2.100.238
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.355.827	84.907.172
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	98.216.183	87.007.410

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissio	oni attive	Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per	
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	collocamento di garanzie	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita							
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine							
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	
Garanzie rilasciate pro quota							
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.376.840	1.206.877	1.400	-	-	896.763	
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	
Totale	2.376.840	1.206.877	1.400	-	-	896.763	

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	assunzione	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		asciate con di rischio di zzanine	Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.371.090	1.407.367	196.015	34.697	7.204.723
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	23.409	2.793	454.069
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3.210.287	565.633	9.421.915	1.788.709	41.164.761
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.254.646	146.174	-	-	4.206.849
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	261.328	28.000	319.797	39.014	2.390.831
- Attività con codice F COSTRUZIONI	2.143.207	400.271	3.201.337	758.212	22.652.932
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5.104.468	905.611	6.181.483	1.307.724	57.598.478
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	463.044	75.526	970.247	179.208	9.799.130
- Attività con codice l ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.031.938	221.829	2.104.753	475.496	52.859.282
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	108.577	23.912	109.277	21.898	5.839.891
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	91.389
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	283.363	36.265	489.385	83.696	7.360.240
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	103.517	24.164	898.954	235.548	15.421.038
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	422.637	53.557	774.968	152.530	7.117.595
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	_	-	-	-	78.122
- Attività con codice P ISTRUZIONE	147.532	17.445	-	-	389.261
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	13.074	11.911	744.159	191.787	8.006.071
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	36.324	2.539	856.323	267.931	7.644.543
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	216.795	36.768	101.154	32.222	5.147.177
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
Totale	16.171.827	3.956.972	26.393.176	5.571.465	255.426.382

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate o di rischio di prir		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	-	-	-	-	2.478.545
- Basilicata	-	-	-	-	8.696.825
- Calabria	-	-	-	-	320.271
- Campania	-	-	71.686	20.584	2.094.985
- Emilia Romagna	-	-	-	-	42.836
- Lazio	85.484	9.022	373.375	116.208	2.737.701
- Liguria	82.542	39.903	-	-	-
- Lombardia	-	-	-	-	566.198
- Molise	-	-	-	-	1.108.998
- Piemonte	-	-	-	-	85.962
- Puglia	16.003.800	3.908.046	25.948.116	5.434.672	236.879.652
- Umbria	-	-	-	-	15.171
- Veneto	-	-	-	-	399.239
Totale	16.171.826	3.956.971	26.393.177	5.571.464	255.426.383

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

-			
Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	23	3	155
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	1	3
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	46	133	654
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	-	29
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3	6	28
- Attività con codice F COSTRUZIONI	32	42	422
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	82	120	1.243
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	15	157
- Attività con codice l ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	26	48	703
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	5	47
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	4
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	2	5	27
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	17	95
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3	8	100
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-	1
- Attività con codice P ISTRUZIONE	1	-	13
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	10	67
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	9	68
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4	5	162
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
Totale	242	427	3.978

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	-	-	7
- Basilicata	-	-	145
- Calabria	-	-	21
- Campania	-	4	17
- Emilia Romagna	-	-	1
- Lazio	2	3	26
- Liguria	1	-	-
- Lombardia	-	-	8
- Molise	-	-	23
- Piemonte	-	-	1
- Puglia	239	420	3.721
- Umbria	-	-	1
- Veneto	-	-	7
Totale	242	427	3.978

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.280	8.901
B. Nuovi associati	342	660
C. Associati cessati	158	90
D. Esistenze finali	4.464	9.471

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale	2019	Totale	2018
	Fondi	oubblici	Fondi pı	ıbblici
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	6.812.033	176.080	1.380.065	276.013
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	26.907	5.381	3.314	663
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	93.709	18.742	42.097	8.419
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	236.956	47.391	38.286	7.657
Totale	7.169.605	247.594	1.463.762	292.752

La tabella rappresenta il totale delle garanzie in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel "di cui: a rischio proprio" la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni da applicare a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2018, gli importi nella tabella F.1 sono rappresentati al lordo degli accantonamenti complessivi e non più al netto degli stessi.

Si registra nell'anno 2019 un aumento di garanzie a valere su fondi di terzi per effetto della nuova tranched cover a valere sui fondi della misura 3.8.a.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fond	i pubblici (fondo Antius	sura)
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	176.080	9.230	166.850
- partecipazioni			
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	5.381	634	4.747
2.2 Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	18.742	3.551	15.191
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	47.391	3.268	44.123
Totale	247.594	16.683	230.911

Nella tabella figurano le garanzie in essere lorde e nette a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinte per qualità creditizie.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2018	INCREMENTI 2019	DECREMENTI 2019	31/12/2019
ANTIUSURA NAZIONALE Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996	1.144.938	3.249.775	372.530	4.022.183
ANTIUSURA REGIONALE Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"	84.647	5.563	103	90.106
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine	710.500			710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO Contributi Misura 6.1.6 II Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)	710.500			710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine		1.631.068	33	1.631.035
Totale	2.650.585	4.886.405	372.666	7.164.324

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie concesse nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2019	Stock garanzie 31/12/2019
ANTIUSURA NAZIONALE	636.000	1.237.971
ANTIUSURA REGIONALE	0	0
TOTALE	636.000	1.237.971

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La mission di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di Governance (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'Internal Audit a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante, sia a livello di Risk Management, che di Policy del Rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità anche delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali rivolte alla cultura del rischio sono garantite anche attraverso la diffusione dei presidi e della normativa interna al personale dipendente e agli eventuali stakeholders, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale, di outsourcing e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT alle diverse tipologie di rischio;

- coordinare le attività di Risk Management e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e\o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche del confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito:
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

3.1 Rischio di credito

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra quelli di Primo Pilastro i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di vigilanza. Nello svolgimento della propria attività di garanzia, per Cofidi.IT l'esposizione al rischio di credito rappresenta il maggior grado di rischiosità aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto:

- dello scenario di riferimento nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il budget e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- - "Relazione sulla struttura organizzativa" con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- - "Regolamento del processo della garanzia" che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;
- - "Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a" in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie";
- - "Policy del credito diretto" che definisce le linee guida dell'attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- - "Manuale operativo del processo di credito diretto" che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;
- - "Regolamento Risk Management" che definisce il framework organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- - "Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che definisce i principi e

le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito;

- - "Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia" che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l'erogazione della garanzia;
- - "Policy di svalutazione delle esposizioni garantite" e "Framework metodologico di applicazione dell'IFRS 9" che definiscono le politiche di valutazione delle garanzie rilasciate da Cofidi.IT attraverso l'identificazione di specifici criteri di svalutazione delle garanzie in essere e delle garanzie escusse e descrivono i criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie nonché il modello di business per ciascuna tipologia di strumento;
- - "Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che delinea le diverse fasi del processo di accesso e gestione della controgaranzia MCC attuate da Cofidi.IT.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L'attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l'attività prevalente di Cofidi.IT e pertanto la principale area di rischio.

L'attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un'attività sempre più attenta sull'analisi del merito creditizio, sul monitoraggio delle garanzie concesse, sull'implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull'adozione di efficaci strumenti di mitigazione dello stesso rischio di credito.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT ha definito presidi e responsabilità precise per la gestione, la misurazione e il controllo dei rischi. A questo proposito sono individuate specifiche funzioni quali Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit.

Oltre a questo assetto organizzativo, il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso il regolamento della garanzia, il quale contiene le indicazioni e le procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l'adozione del regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo ed assegnato deleghe operative al responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza e al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all'attività core di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all'erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione dello status della posizione di rischio;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;

- diversa natura della garanzia;
- affidamenti assistiti da controgaranzia con conseguente riduzione della quota di rischio;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associate a rischio operativi e rischi residui);
- presidi tecnico-organizzativi adottati.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano il rilascio delle garanzie e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della garanzia è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale:
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di garanzia per affidamenti di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per importi di affidamenti sino a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate. All'uopo e in caso di assoluta necessità, il Consiglio di Amministrazione può delegare il Direttore Generale alla delibera delle

operazioni anche superiori a Euro 100.000 esclusivamente per determinate casistiche, dandone opportuna formalizzazione nelle proprie delibere consiliari.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

Da sottolineare inoltre la predisposizione, da parte della funzione Risk Management e del Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, di report informativi trimestrali destinati agli Organi Aziendali per la gestione del rischio di credito.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranched cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 7, par. 35F, lettere a), b), c) e d), nonché par. 35G

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio delle garanzie rilasciate e dei crediti per intervenuta escussione secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9 classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non scadute oltre 90 giorni o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- presenza di scaduti superiori a 30 giorni, da analisi della reportistica bancaria disponibile alla data di rilevazione dell'esposizione creditizia;
- presenza in Centrale Rischi di anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica per le inadempienze probabili e le posizioni classificate a sofferenza mentre in via collettiva per le esposizioni classificate a scaduto deteriorato. Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2, l'analisi sviluppata prevede l'utilizzo di variabili fornite da CRIF,

sulla base di un apposito contratto di fornitura, le quali considerano la componente forward-looking ai fini della determinazione dei valori di PD ed LGD. Nello specifico vengono considerati i valori medi di PD lifetime calcolati per ciascuna controparte cliente ed in base alla propria maturity, ed i valori medi di LGD benchmark, definiti per tipologia di garanzia, considerando le componenti forward-looking a 3 anni su scenari macroeconomici. Le perdite attese derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9 non hanno dato luogo ad aumenti significativi del rischio di credito anche alla luce del fatto che le maggiori classificazioni hanno interessato il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2, sui quali ai fini dell'impairment vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e capienti ai fini della copertura delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi dell'IFRS 7, par.35K, lettera b)

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte.

In quest'ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano. Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. Anche nell'esercizio 2019 Cofidi.IT, il quale risulta soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia del FCG e intende proseguire in un'ottica di continuità anche per l'esercizio 2020, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l'obiettivo di supportare l'impresa socia nell'accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando nel contempo i rischi residui e operativi.

Si segnala inoltre che l'operatività dell'esercizio 2019 è stata principalmente caratterizzata dalla concessione di garanzie a valere sulla MISURA ASSE III LINEA DI INTERVENTO 3.8.a della Programmazione Regione Puglia 2014-2020, a presidio della quale sono stanziati in bilancio fondi per Euro 33.679.846.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza

di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle garanzie, con particolare riguardo ai crediti deteriorati, sono correlate alle valutazioni degli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito.

Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono stati indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 90 giorni. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuata sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Confidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- esposizioni a sofferenza escussa: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo

quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio. Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato.

Informazione di natura quantitativa

1.Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.638.620				98.353.217	101.991.837
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					5.356	5.356
5. Attività finanziare in corso di dismissione						
Totale 31/12/2019	3.638.620	-	-	-	98.358.573	101.997.193
Totale 31/12/2018	3.304.723	-	-	-	86.364.302	89.669.025

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deterio	ate		Nor	n deteriorate		Totale	
	Esposizione Iorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione Iorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.528.611	10.889.991	3.638.620	-	98.371.814	18.597	98.353.217	101.991.837	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value					Х	Х			
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					Х	Х	5.356	5.356	
5. Attività finanziare in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	14.528.611	10.889.991	3.638.620	-	98.371.814	18.597	98.358.573	101.997.193	
Totale 31/12/2018	11.493.502	8.188.779	3.304.723	-	86.066.295	9.410	86.364.302	89.669.025	

Si precisa che tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi	Pri	mo stadio		Sec	ondo stadio		T	erzo stadi	o
di rischio -	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.930	22.699	-	20.376	-	-	93.732	7.718	3.537.170
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2019	109.930	22.699	-	20.376	-	-	93.732	7.718	3.537.170
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	85.593	70.047	3.149.084

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, si riferisce ai crediti di cassa per garanzie escusse. Le fasce di scaduto inserite sono determinate a partire dalla data di escussione della garanzia (avvenuto pagamento).

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio						Rettifiche	iifiche di valore complessive	e comp	essive					Accai	Accantonamenti complessivi	complessivi	Totale
	Attività ı	ientranti	Attività rientranti nel primo stadio	adio	Attività rier		itranti nel secondo stadio	opuo	Attivit	à rientrant	Attività rientranti nel terzo stadio	stadio		su in garar	su impegni a erogare rondi e garanzie finanziarie rilasciate	gare rondi e rie rilasciate	
	ls 9161ulev 9insiznenii étivittA otszzitromms otsoo	ətetulav əixsiznanif átivittA alluz ottaqmi nos əulav xist la svizzəlqmos átivitibbər	ib ozroo ni əirsiznsnif étivittA enoizzimzib ilsubivibni inoizstulevz :uo ib	di cui: svalutazioni collettive	ls ətstulev əirsiznsnif átivittA otszsitromms otsoo	etatulev eirisiznenif étivittA sllus ottsqmi nos eulev sist ls sviszelqmos étivitibber	ib ozvoz ni aivaiznanit átivittA anoizzimzib	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	ls 91stulev 9irsiznsnii śtivittA otszsitromms otsoo	estatulev insiznanti siivittA sllus otheqmi noo sulev tief le svisselqmoo śtivitibber	ib oztoz ni sitsiznanił átivittA snoizzimzib	ileubivibni inoizatulevs :iuɔ ib	di cui: svalutazioni collettive	atanigiro o osiisiupsa	oibsts omin¶	oibsts obnose?	
Rettifiche complessive iniziali	9.410			9.410	0			0	8.188.779		∞	8.188.779		4.658.437	437 505.216	12.523.775 25.885.617	25.885.617
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	0
Cancellazioni diverse dai write-off																	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.981			9.186	206			206	3.675.930		e.	3.675.930		(16.593)	93) (265.625)	5) 1.252.210	4.655.109
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti della metodologia di stima																	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(974.718)		6)	(974.718)					(974.718)
Altre variazioni																	0
Rettifiche complessive finali	18.391			18.596	206			206	10.889.991		10.8	10.889.991		4.641.844	344 239.591	13.775.985	29.566.008
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico									82.695								82.695

Le attività finanziarie sono state svalutate secondo la metodologia stabilita dal CdA di Cofidi.IT. l'accordo di fornitura con la società CRIF per l'acquisizione della PD IFRS 9 compliant su portafoglio garanzie in essere, consente un'applicazione analitica su ogni rapporto creditizio. Le PD acquisite a un anno o lifetime vengono applicate all'EAD ai fini della determinazione della perdita attesa.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Va	lori lordi / valor	e nominale		
	Trasferimenti t secondo s		Trasferimenti e terzo		Trasferimenti t terzo st	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.581				49.896	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.201.671	7.660.045	5.686.158	12.266	3.416.884	164.501
Totale 31/12/2019	7.222.252	7.660.045	5.686.158	12.266	3.466.780	164.501
Totale 31/12/2018	19.635.668	1.576.075	2.390.711	1.809.602	4.366.710	125.441

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizio	ne lorda	Rettifiche	Esposizione	Write-off
	Deteriorate	Non deteriorate	di valore complessive e accantonamenti complessivi	Netta	parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		93.361.182		93.361.182	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	0	93.361.182	0	93.361.182	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				0	
a) Deteriorate				0	
b) Non deteriorate				0	
Totale B	0	0	0	0	0
Totale A+B	0	93.361.182	0	93.361.182	0

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Es	posizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Write-off parziali
	Deteriorate	Non deteriorate	complessive e accantonamenti complessivi		complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	14.478.715	Х	10.840.095	3.638.620	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Χ			
b) Inadempienze probabili	49.896	Х	49.896	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Х			
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	Х	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		Х			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	Х	154.550	1.546	153.004	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Х				
e) Altre esposizioni non deteriorate	Х	1.705.107	17.051	1.688.056	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Х				
Totale A	14.528.611	1.859.657	10.908.588	5.479.680	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	57.967.817	Х	13.775.985	44.191.832	
b) Non deteriorate	Х	282.015.417	4.881.435	277.133.982	
Totale B	57.967.817	282.015.417	18.657.420	321.325.814	0
Totale A+B	72.496.428	283.875.074	29.566.008	326.805.494	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi per Euro 23.334.429.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura). Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del *Granularity Adjustment* e la quantificazione dell'indice di *Herfindahl* (single-name e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI	FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE	316.648.805	100%
430	Imprese private	222.408.971	70%
450	Associazione fra imprese non finanziarie	14.792	0,01%
480-481-482	Quasi societa' non finanziarie artigiane	12.988.235	4%
490-491-492	Quasi societa' non finanziarie altre	28.570.541	9%
501	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	227.114	0,01%
600	Famiglie consumatrici	196.662	0,01%
614	Famiglie produttrici artigiane	12.418.792	4%
615	Altre famiglie produttrici	39.823.699	13%
ESPOSIZIONI	PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA	14.478.715	100%
430	Imprese private	8.909.179	62%
480-481-482	Quasi societa' non finanziarie artigiane	445.757	3%
490-491-492	Quasi societa' non finanziarie altre	1.082.066	7%
501	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	257.463	2%
600	Famiglie consumatrici	23.907	0,1%
614	Famiglie produttrici artigiane	1.015.969	7%
615	Altre famiglie produttrici	2.744.374	19%
ESPOSIZIONI	PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO	1.909.553	100%
430	Imprese private	494.485	26%
480-481-482	Quasi societa' non finanziarie artigiane	237.493	12%
490-491-492	Quasi societa' non finanziarie altre	191.250	10%
600	Famiglie consumatrici	284.911	15%
614	Famiglie produttrici artigiane	232.694	12%
615	Altre famiglie produttrici	468.719	25%
	PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON REDITI O GARANZIE	96.982.133	100%
245	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	94.963.692	98%
266	Fondi comuni di investimento mobiliare e sicav	1.641.972	2%
430	Imprese private	188.881	0,2%
765	Fondi comuni non monetari dei paesi ue area euro	187.588	0,2%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. Tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	108.297.064	2.185
Barletta/Andria/Trani	31.043.328	577
Foggia	38.042.349	465
Lecce	50.395.001	676
Taranto	27.321.423	429
Brindisi	29.170.216	479
Altre province fuori Puglia	19.201.685	277
Totale	303.471.066	5.088

9.3 Grandi esposizioni

Al fine di fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia N°288/2015, prevede limiti alla concentrazione dei rischi, verso singoli clienti o gruppi di clienti connessi, entro il 25% del capitale ammissibile e al totale delle "grandi esposizioni" che va contenuto entro 8 volte il capitale ammissibile (c.d. limite globale); tra le grandi esposizioni rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile.

- a) Ammontare (valore di bilancio): Euro 85.461.186
- b) Ammontare (valore ponderato): Euro 22.945.633
- c) Numero delle posizioni di rischio = 6

Al 31 dicembre 2019 Cofidi.IT non detiene grandi esposizioni verso la clientela, bensì esclusivamente esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Intesa, Banca Popolare di Bari e BCC dell'Alta Murgia, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 85.461.186. Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come "Esposizioni rilevanti", è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 135.738.177, rappresentata principalmente dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla Legge n.662/96. L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del capitale ammissibile di Cofidi.IT, in conformità con quanto disposto dall'art.395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute in portafoglio.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali

sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l'utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall'art.501 del Regolamento UE N°575/2013 che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, ed un coefficiente di solvibilità del 6% in quanto Cofidi.IT non svolge attività di raccolta del risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell'esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di Credit Risk Mitigation;
- garanzie a valere su fondi tranched cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi.IT risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell'attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 131.536.479 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 7.892.189.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano e quote di OICR, adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche d'investimento sono definite dal regolamento dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta

liquidabilità e disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a € 1.860.356.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi.IT non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali, i metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato di Cofidi.IT si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi". Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	anno fino	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito					5.356			
1.2 Crediti	87.384.179	2.499.295	406.402	3.694.949	7.853.695	230.766		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	697.113		27.248	27.674	115.091			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2019 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2019 Cofidi. IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute								
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute			
1. Attività finanziarie									
1.1 Titoli di debito									
1.2 Titoli di capitale									
1.3 Crediti									
1.4 Altre attività finanziarie	85.771	43.354	64.515	-	10.478	82.194			
2. Altre attività									
3. Passività finanziarie									
3.1 Debiti									
3.2 Titoli di debito									
3.3 Altre passività finanziarie									
4. Altre passività									
5. Derivati									
5.1 Posizioni lunghe									
5.2 Posizioni corte									
Totale attività	85.771	43.354	64.515	-	10.478	82.194			
Totale passività	-	-	-	-	-	_			
Sbilancio (+/-)	85.771	43.354	64.515	-	10.478	82.194			

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio reputazionale.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. IT. Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing/co-sourcing* contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Tra le fonti di rischio operativo ricade anche l'evento che una controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia non possa essere escussa da Cofidi.IT a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto a quanto previsto dalle disposizioni operative del fondo vigenti tempo per tempo. Al 31 dicembre 2019 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato secondo quanto previsto dall'art.316 del Regolamento UE N°575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2019

	Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo
Indicatore rilevante anno 2017	7.682.963
Indicatore rilevante anno 2018	8.468.982
Indicatore rilevante anno 2019	9.463.959
Rischio Operativo	1.280.795

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Confidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del

suddetto rischio, al 31 dicembre 2019 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 96.355.827 e attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 1.860.356.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati. Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione Finanza e Controllo che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un contingency funding plan, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale. Tali valutazioni tengono conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni a valere su fondi tranched cover.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading del proprio status finanziario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito						378	378	11.616			
A.3 Finanziamenti	87.336.537		32.354	4.613	320.344	442.662	5.372.704	7.896.550	758.189	300.041	
A.4 Altre attività	1.781.953										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	3.357					27.248	27.674	115.091			
- Società finanziarie											
- Clientela	480.148				18.118	16.535	32.038		213.608		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			505	2.795	16.123.486	529.148	1.115.459	12.816.245	3.131.914	609	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						1.090.482	41.061	4.447.802	3.956.523	692.394	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito:
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurne le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013, ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	14.454.031	14.141.873
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	12.351.288	10.949.481
- di utili	5.264.402	4.388.431
a) legale	177.836	171.368
b) statutaria	52.690	36.073
c) azioni proprie		
d) altre	5.393.876	4.180.990
- altre	6.726.886	6.561.050
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(148.647)	(102.140)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura dei titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(148.647)	(102.140)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	360.999	1.198.450
Totale	27.017.671	26.187.664

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnaletiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

- Strumenti di CET1
 - Capitale versato
 - Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto
- Riserve
 - Riserve di utili
 - Altre componenti di conto economico accumulate
 - Riserve altre
- Filtri prudenziali
 - Rettifiche di valore di vigilanza
- Detrazioni
 - Altre attività immateriali
 - Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
 - Regime transitorio impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

- Detrazioni
 - Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe
 2

- Regime transitorio impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

- Detrazioni
 - Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
 - Regime transitorio impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a Euro 26.773.992.

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.017.671	26.187.664
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.860)	(2.096)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	27.015.811	26.185.568
D. Elementi da dedurre dal CET1	(241.819)	(265.219)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	26.773.992	25.920.349
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	236.940	260.300
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(236.940)	(260.300)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H+/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	236.940	260.300
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	_
N. Elementi da dedurre dal T2	(236.940)	(260.300)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	_
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	26.773.992	25.920.349

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- Primo pilastro: Cofidi.IT verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- Secondo pilastro: Cofidi.IT nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sui sito internet www.cofidi.it

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti		
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	377.070.794	351.898.250	131.536.479	129.213.824	
1. Metodologia standardizzata	377.070.794	351.898.250	131.536.479	129.213.824	
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni					
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischi di credito e di controparte			7.892.189	7.752.831	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito					
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato			-	-	
1. Metodologia standard					
2. Modelli interni					
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo			1.280.795	1.216.663	
1. Metodo base			1.280.795	1.216.663	
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri requisiti prudenziali					
B.7 Altri elementi del calcolo					
B.8 Totale requisiti prudenziali			9.172.984	8.969.494	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			152.913.643	149.521.465	
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,51%	17,23%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,51%	17,23%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,51%	17,23%	

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale	Totale
		31/12/2019	
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	360.999	1.198.450
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del fair value (strumento coperto)		
	b) variazione del fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(46.507)	50.989
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	rettifiche da deterioramento		
	utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	rettifiche da deterioramento		
	utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
180.	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
180. 190. 200.	Totale altre componenti reddituali	(46.507) 314.492	50.989 1.249.439

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	148.903
Dirigenti	202.298
Collegio sindacale	85.750

^(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2019 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2019
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	222.514

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".



COFIDI.IT SOC. COOP.

Via Nicola Tridente, 22 scala A, 4° piano - 70125 Bari P. Iva 04900250723 Albo Società Cooperative N°A170054 Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB – n°19554-5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI **CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2019**

Signori Soci,

in via preliminare rammentiamo:

- che l'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale, che resta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019, pertanto in questa assemblea in scadenza di mandato.
- che il COFIDI.IT dopo essere stato iscritto nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB (Testo Unico della Legge Bancaria e Creditizia) ha provveduto ad attribuire l'incarico di Revisione Legale dei conti alla società PWC – "PricewaterhouseCoopers Spa" a partire dall'anno 2012 determinandone anche il corrispettivo dovuto per l'intera durata dell'incarico.
- che nell'anno 2019 il Collegio Sindacale ha quindi esercitato l'attività di vigilanza prevista dall' art. 2403 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge. Il progetto di Bilancio, che è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del rendiconto finanziario e della Nota Integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Totale Attivo	€ 107.517.004
Totale Passivo (non considerando il Patrimonio Netto)	€ 80.499.333
Patrimonio Netto	€ 27.017.671
Utile dell'esercizio	€ 360.999
CONTO ECONOMICO	
Risultato Netto della gestione finanziaria	€ 3.578.979
Costi operativi	€ 3.206.579
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 11.401
Utile dell'esercizio	€ 360.999

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Società è soggetta

Sul Bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti PWC – "*PricewaterhouseCoopers* Spa", che ha emesso, ai sensi degli art. 14 e 19 bis del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio contabili di riferimento.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento alle norme dettate dal Codice Civile, a quelle statutarie, a quelle emanate dalle Autorità che esercitano l'attività di Vigilanza e Controllo, ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestatamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, verifiche e confronti con il Responsabile delle funzioni di "Risk Management e Compliance", il responsabile di "Internal Audit" e la società di revisione (PWC), con cui abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca

d'Italia.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dagli organi preposti delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate in merito alle azioni intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale. I rapporti con il "Revisore Legale dei Conti", la società "PWC - PricewaterhouseCoopers Spa", si sono svolti con il periodico scambio di informazioni ex - art 2409/septies del C.C. come sopra evidenziato.

In particolare, nel rispetto delle norme previste dal codice civile e dalla normativa vigente in materia di Collegio Sindacale evidenziamo quanto segue:

a) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale, come peraltro già evidenziato, rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla COFIDI.IT nel corso dell'esercizio.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio, gli Amministratori hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Sociale.

Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

b) Operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e parti correlate

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *Management*, dalla società di revisione PWC, dal Responsabile delle funzioni di "Risk Management e Compliance", dal Responsabile dell'Internal Audit, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate.

Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato e nel rispetto della normativa vigente. Il Collegio Sindacale evidenzia che il COFIDI. IT in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate è dotato di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure e di sistemi informativi che assicurano la gestione ed il monitoraggio continuo di dette operazioni. Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

c) Attività di vigilanza e della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

- sulla revisione legale dei conti annuali
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti PWC - PricewaterhouseCoopers Spa.

In particolare dalla relazione rilasciata dal revisore legale dei conti PWC - PricewaterhouseCoopers Spa si evidenzia che il Bilancio di esercizio relativo all'anno 2019 è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali (*International Financial Reporting Standards - IAS IFRS*), adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2019 e che lo stesso è conforme alla normativa vigente in materia di redazione di Bilancio di una società i**scritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex - art. 106 TUB.** Si evince che il Bilancio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

d) Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, non ha ricevuto alcuna denuncia ex - art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

e) Pareri rilasciati ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere, nei casi previsti dalla normativa vigente, senza rilievi.

f) Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2019, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato costantemente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale relativamente al proprio ruolo di organismo di controllo, nel corso dell'anno 2019 ha tenuto e verbalizzato n. **9** riunioni.

g) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed il confronto con il Responsabile delle funzioni di "Risk Management e Compliance", sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti PWC, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

h) Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, ritenuta, per quanto di competenza, efficace ed efficiente. Sono state poste in essere attività riguardanti osservazioni dirette, raccolta di informazioni e confronti con i rappresentanti della società di revisione PWC - PricewaterhouseCoopers Spa, ed in merito non sono emersi rilievi degni di nota.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre un adeguato livello di efficienza in merito alla informatizzazione dei processi produttivi, alla infrastrutturazione *hardware e software* anche in chiave di *smart working*, come meglio specificato nella relazione annuale del Responsabile dell' Area IT, constatato che il COFIDI.IT anche in un periodo "particolare"

come quello del COVID-19 che sta caratterizzando l'anno 2020, mantiene un apprezzabile standard nella erogazione dei servizi destinati ai propri Soci.

i) Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottato al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società. In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte dal Responsabile delle funzioni di "Risk Management e Compliance",
- esaminato la relazione della funzione di *Internai Audit* che ha valutato il sistema dei controlli interni come complessivamente adeguato alle necessità del COFIDI.IT
- preso atto dell'attività di consulenza e assistenza tecnica in materia di *Internal Audit* assegnata alla società Deloitte & Touche S.P.A.
- preso atto dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno

i) Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha riscontrato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai Principi Contabili Internazionali. Si da' atto che il COFIDI. IT, in qualità di Intermediario Finanziario Vigilato da Banca d'Italia, attua un adeguato e costante aggiornamento circa le procedure informatiche e gestionali. L'attività di razionale e costante aggiornamento del processo operativo e contabile, risulta affiancata da un adeguato piano di aggiornamento professionale delle risorse umane.

k) Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Riguardo al progetto di Bilancio, come Collegio Sindacale abbiamo constatato:

che il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2020.

che, ai fini della comparazione, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;

che il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha evidenziato che il risultato dell'esercizio preso in considerazione, è stato determinato in un utile pari ad € 360.999,00;

che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale;

che la Nota Integrativa per le voci di Bilancio riporta ed illustra i principi contabili adottati dal COFIDI.IT ed i relativi criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione, di eliminazione delle principali poste di Bilancio dello Stato Patrimoniale e del Conto **Economico:**

che il progetto di Bilancio corrisponde ai fatti, eventi ed informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività prevista per legge;

che la Nota Integrativa alle voci di Bilancio e la Relazione di gestione, contengono le informazioni prescritte dagli artt. 2427 e 2428 del Codice Civile.

che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha completato le procedure per la revisione legale del bilancio in data 29 aprile 2020 ed ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo del Confidi e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale, considerato e tenuto conto:

- che dall'attività esercitata in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione;
- del giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio e del giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n° 39/2010 sulla relazione di gestione espressi dalla società incaricata della Revisione legale dei conti,

parere favorevole all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Bari, 29 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

firmato digitalmente da

Dott. Pasquale Lorusso (Presidente)

Dott. Sebastiano Di Bari (Sindaco Effettivo)

Dott.ssa Maria Donata Liotino (Sindaco Effettivo)

Il presente documento è conforme all'originale contenuto negli archivi della "Cofidi.it Soc. Coop.".

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

COFIDI.IT SOC. COOP.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, nº 39

Ai Soci di COFIDI.IT SOC. COOP.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di COFIDI.IT SOC. COOP. (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs nº 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs nº 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo
complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli
eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs nº 39/2010

Gli amministratori di COFIDI.IT SOC. COOP. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di COFIDI.IT SOC. COOP. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) nº 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di COFIDI.IT SOC. COOP. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di COFIDI.IT SOC. COOP. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs nº 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Bellilli (Revisore legale)

Firmato digitalmente da:Lorenzo Bellilli Data:29/04/2020 11:12:36 Grafica e impaginazione Nino Perrone | Visual design

